Il Popolo Romano

ANNO XIX - N. 198. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 19 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Colla partenza da Londra dell'Imperatore Guglielmo che a bordo dell'*Hohenzollern* incrocia ora sulle coste della Norvegia e colla recisa dichiarazione di lord Salisbury all'*United Service Club* che i trattati della triplice alleanza sono tenuti talmente segreti che nessuna delle potenze non interessate direttamente ne conosce il contenuto, sono cessate le discussioni sull'esistenza ed il carattere degli impegni assunti dall'Inghilterra verso quell'alleanza ed i continui duetti Labouchère Fergusson, hanno avuto finalmente un termine.

In compenso è sorta, è vero, a proposito della visita della squadra francese del Canale a Copenhagen ed a Stocolma e del prossimo arrivo di essa a Kronstadt, la discussione di un piano di alleanza formale tra la Francia e la Russia coll'adesione degli Stati grandi e piccoli — dal capo Nord allo stretto di Gibilterra — che non fanno parte della triplice o quadruplice alleanza.

Ma a parte l'importanza sintomatica che possono avere specialmente per i *chauvins* in Francia e per i panslavisti in Russia, fornendo loro l'agio di gettare olio sul fuoco, i ricevimenti ed i brindisi di fratellanza a Kronstadt, quel piano di alleanza non è preso sul serio neppure da coloro che l'hanno lanciato.

A Berlino si è preferito contrapporre ai progetti più o meno fantastici di accordi tra Stati grandi e piccoli ed allo spauracchio di un trattato fra[illegible] osservazioni di alcune menti superiori in Francia come Barthelemy Saint-Hilaire, che ben lungi dallo scorgere in un'alleanza tra la Francia e la Russia il toccasana della presente situazione internazionale, affermano che il mettersi con un trattato scritto in balia della Russia, sarebbe per la Francia una sventura [illegible] maggiore dell'isolamento.

In quest'occasione furono rilevati dai giornali più autorevoli di Berlino, i vantaggi che ridonderebbero alla Francia da un avvicinamento alle potenze pacifiche; ma a sua volta anche questo progetto è — almeno attualmente — troppo vago e irrealizzabile perchè meriti di essere discusso sul serio.

***

Per ora bisogna accontentarsi, in ordine ai rapporti franco-tedeschi, della moderazione di cui hanno dato prova il governo e la Camera francese in occasione dell'interpellanza Laur, circa l'inasprimento delle norme per i passaporti dei viaggiatori di commercio che si recano nell'Alsazia-Lorena.

Laur e Deroulède, portando alla Camera una questione — che come è stato affermato ufficialmente da Berlino e come fu confermato dal ministro Ribot alla Camera — non esisteva giacchè le disposizioni sui passaporti non furono affatto mutate — tendevano visibilmente a sollevare la discussione dei rapporti franco-tedeschi. Conseguenza della discussione sarebbe stato naturalmente un'inasprimento di questi rapporti.

Nella seduta di giovedì scorso, Ribot commise *ab irato* l'errore di accettare per l'indomani lo svolgimento dell'interpellanza Laur. Però la notte ha portato consiglio, ed il ministro dopo aver detto, nella seduta di ieri, che l'accettazione dell'interpellanza si basava sopra un'equivoco, fece sulla politica estera della Francia tali dichiarazioni pacifiche e dignitose da accontentare la maggioranza dell'assemblea. Questa approvò quindi con una maggioranza di oltre duecento voti l'aggiornamento dell'interpellanza proposto dal governo, ed evitando così una crisi che sorta, sopra una questione delicata, avrebbe potuto avere delle conseguenze sulla politica internazionale.

***

Il ricevimento in forma ufficiale per parte del Sultano, del rappresentante diplomatico della Bulgaria, Vulkovic, e del ministro bulgaro delle finanze, Hatcovic, è stato accolto con viva soddisfazione a Sofia ed interpretato correttamente quale una prova della cordialità delle relazioni esistenti tra la Porta e la Bulgaria.

In questo senso la Porta ha spiegato il ricevimento all'incaricato russo di affari a Costantinopoli che, a nome del suo governo, aveva reclamato, ritenendolo contrario al trattato di Berlino.

L'*Agence balcanique* ha poi smentito le voci che, in seguito a quel fatto erano sorte, di una alleanza segreta tra l'Austria Ungheria, la Turchia e la Bulgaria, e da Vienna furono dichiarate false le dicerie del prossimo riconoscimento del principe Ferdinando e dell'indipendenza bulgara. Il principe è partito per Gastein e non pensa a ritornare per adesso a Sofia.

***

La Camera austriaca ha preso giovedì le vacanze, dopo aver eletto la deputazione per le Delegazioni che quest'anno si aduneranno a Vienna verso la fine dell'ottobre.

Il governo si propone di convocare la Camera sui primi di quel mese e spera di poter presentare la relazione sul trattato di commercio austro-tedesco e possibilmente anche i progetti dei trattati coll'Italia e colla Svizzera.

E' ancora incerto quando termineranno i negoziati austro-svizzeri; mentre si afferma che ai Ministeri interessati a Vienna ed a Budapest sono già ricominciati i lavori preliminari per i negoziati coll'Italia.

La cosiddetta «Conferenza doganale» ha abolito i dazi di rappresaglia contro la Rumenia, avendo questa stretto ieri una Convenzione commerciale in base alla tariffa.

Anche colla Serbia si concluderà una Convenzione e sono già incominciati a Belgrado gli studi per comprendervi le norme contro l'epizoozia, come chiede il Governo austriaco.

***

La Camera francese ha votato, senza modificazioni, l'articolo primo del progetto di legge che stabilisce una tariffa massima ed una tariffa minima, in conformità delle tariffe votate. E' noto che il concetto cui si ispira, il principio delle due tariffe è quello del *do ut des:* a chi fa concessioni alla Francia verrà applicata la tariffa minima, a chi non ne fa la massima. Così, se non altro, vengono ad essere aboliti naturalmente i dazi differenziali che non hanno più ragione di essere.

***

Le speranze di coloro che in Inghilterra ed all'estero speravano per vari motivi e non ultimo tra i quali quello di modificazioni nella politica estera — e nelle prossime elezioni generali ed in un cangiamento di Gabinetto, furono deluse dalle dichiarazioni del Primo Ministro inglese, che cioè l'attuale Camera dei Comuni può sedere legalmente ancora per due anni o sino all'agosto 1893.

Lo *Standard*, completando queste dichiarazioni, osservava che la situazione interna e parlamentare permette alla Camera presente di sedere sino al termine del suo mandato. Quindi, per adesso, niente nuove elezioni.

La sincerità elettorale

Il nostro breve articolo sugli scandali avvenuti nella recente elezione politica del II collegio di Catania, che sono stati la ripetizione, forse riveduta, ma punto corretta dei brogli, i quali da troppo tempo inquinano la sincerità elettorale, specialmente nelle provincie del mezzogiorno, ha trovato una larga eco di consenso nella stampa italiana, e parecchi giornali, dalla grave *Perseveranza* alla eclettica *Lombardia*, ne hanno tratto argomento per eccitare il governo a quei radicali provvedimenti, capaci di curare efficacemente un male, che minaccia di prendere forme croniche.

La *Perseveranza* spera che il ministero avrà in pronto, per novembre, uno apposito disegno di legge; la *Lombardia* sa che il progetto è compilato e che dal ministro dell'interno fu comunicato già all'onor. Presidente del Consiglio, onde sia portato alla discussione del Consiglio dei ministri.

E sta bene; pur troppo l'esempio del passato non ci affida molto per l'avvenire.

Anche l'on. Crispi aveva presentato, nello scorcio dell'ultima legislatura, un progettino per correggere la legge elettorale in questa sua parte, ma il progetto, per le opposizioni palesi e le nascoste, arenò per via...., ne fu troncata a mezzo la discussione e non se ne parlò più.

L'on. Nicotera, a sua volta aveva preso impegno con la Camera, discutendosi la legge che abolì lo squittinio di lista, di risolvere la questione, che riconosceva grave ed urgente, prima della sospensione dei lavori legislativo; viceversa le vacanze sono [illegible] e quell'impegno è rimasto lettera morta.

Ora si annunzia, è vero, [illegible] progetto è bello e preparato, che [illegible] provvede a garentire la sincerità delle liste e quella del voto affidando la presidenza dei seggi ai magistrati.

Lo ripetiamo; tutto ciò è bene; ma non basta; bisogna ancora che il governo voglia e fermamente voglia che il progetto fronti delle opposizioni, che certamente solleverà negli uni per ragioni dottrinarie e negli altri per ragioni più positive e più concrete.

Nè ci sentiamo sicuri, che il governo abbia o sappia usare questa fermezza. Ed intanto l'abuso mette radice, il male insignorisce, crea attraverso a sè una clientela di interessi, e le difficoltà di sciogliersi [illegible] dell'indugio.

Se vuolsi davvero fare opera seria e sollecita, pare a noi che non convenga abbracciare troppe disposizioni in un medesimo progetto. Si provveda in un [illegible] con piccoli ritocchi ai singoli difetti e si esiga dalle diverse autorità a tutore la scrupolosa osservanza della legge in tutto e per tutto.

Noi crediamo che la sincerità del [illegible] sia abbastanza tutelata dalle disposizioni della legge attuale..., ma, a patto, che le autorità, alle quali incombe presiedere alla loro revisione facciano il proprio debito e trovino nei cittadini, primi e prima [illegible], quell'aiuto, che hanno diritto di domandare e di ottenere.

La parte realmente manchevole della legge è quella relativa alle operazioni dei seggi elettorali, cui è lasciata soverchia libertà e nella composizione e nell'esercizio del loro mandato.

Contro la proposta di mettere a capo dei seggi un magistrato si obietta il piccolo numero dei magistrati in confronto al grosso numero delle sezioni. Questi, infatti, sono novemila, e quelli appena quattromila, e saranno anche meno, se la legge che riduce il numero delle preture, sarà attuata..., *quod est videndum.*

Ma, se anche il numero delle sezioni non potesse essere diminuito — e lo si potrà con il collegio uninominale, che semplifica di molto le operazioni di squittinio — si potrebbe sempre ripartire in due o tre giorni la convocazione dei collegi.

Non volendosi cotesto temperamento, contro cui non sapremmo in verità quale valida obiezione potrebbe essere sollevata, resta sempre quella di supplire alle deficienze dei magistrati togati con i vice pretori ed i giudici conciliatori, che sono in numero di più migliaia.

Ma, si preferisca l'uno o l'altro metodo, l'essenziale è che si provveda a sottrarre i seggi alle influenze dei mestatori e ad assicurare sincerità elettorale.

E per ciò fare presto, conviene che il paese si contenti del bene, senza correre dietro al perfetto, che non è delle cose umane, e che il governo concreti le sue proposte in poche, brevi e chiare disposizioni di legge.

Ogni altra via ci farebbe perdere tempo e metterebbe in pericolo una riforma, sulla di cui necessità l'opinione pubblica si è così esplicitamente ed unanimemente pronunziata.

Ed intanto bisognerà battere il ferro fino a tanto che è caldo e non lasciare che la questione, così strettamente connessa alla vitalità delle istituzioni parlamentari, cada.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Bergen**, 17 — L'imperatore Guglielmo, a bordo dell'*Hohenzollern*, partì ieri sera alle 7 per Bodoe.

(S) **Aix-les-Bains**, 18. — Il Re di Grecia è giunto e fu ricevuto dal municipio ed acclamato dalla folla.

(N) **Parigi**, 18, 12 pom — Carnot ha diretto iersera un telegramma al Re di Grecia dandogli il benvenuto al suo arrivo a Aix-les-Bains.

(N) **Madrid**, 18, 12,20 pom. — La Corte è partita ieri per S. Sebastiano. Il Re e la Reggente furono acclamati alla stazione.

(N) **Vienna**, 18, 2,20 pom. — Secondo un dispaccio da Belgrado, l'ex-Regina Natalia si recherà nel mese di Agosto a Costantinopoli donde andrà per mare a Biarritz.

L'ex-Regina conta di fare un lungo soggiorno

(N) **Londra**, 18, 2 pom. — Durante il suo soggiorno qui il principe Giorgio di Grecia è ospite del principe di Galles a Marlborongy-house.

(N) **Parigi**, 18, 2 pom. — Il nuovo Nunzio pontificio, mons. Ferrati, presenterà nella settimana ventura le sue credenziali al presidente della Repubblica.

(N) **Berlino**, 18. 2.10 pom. — Un giornale ufficiale di Copenaghen pubblica una lettera autografa del principe Giorgio di Grecia, indirizzata a suo padre, e che riferisce gli incidenti dell'attentato commesso contro lo Czarevitch a Otsci.

Questa lettera conferma che fu il principe Giorgio che salvò la vita allo Czarevitch, abbattendo l'aggressore con un colpo di bastone.

(N) **Vienna**, 18, 2.40 pom. — Si ha da Heidelberg che l'operazione, a cui è stata sottoposta la principessa Milena di Montenegro, è riuscita felicemente.

— Il signor Decrais, ambasciatore francese, parte oggi per il suo congedo annuale.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 18, 2 pom. — Il principe Abbas Bey, figlio maggiore del Kedive, in occasione della sua uscita di minore età, ha ricevuto la Gran Croce dell'ordine di San Michele e San Giorgio dalla Regina Vittoria d'Inghilterra, e il Gran Cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe dall'Imperatore d'Austria.

(N) **Berlino**, 18, 2.40 pom. — Il principe Enrico di Prussia e la principessa, sua consorte, partono il 23 corrente per l'Inghilterra.

Diario africano

Per l'ordinamento scolastico.

II.

Massaua, 22 giugno.

Ripeto: nessuna debolezza; nessuna concessione; ma nel nostro stesso interesse nessuna intemperanza, nessun accesso di *chauvinisme* fuori di posto.

Se non avessimo nulla da fare nel campo della propaganda pacifica, magari si potrebbe a misura colma ricorrere ai rimedi estremi, ma se ci rammentiamo che ancora oggi noi riconosciamo di aver bisogno (e l'abbiamo) della missione francese e la sussidiamo profumatamente per mantenere [illegible] e le sue scuole ai fanciulli di Massaua, converremo che sarà meglio cominciare col fare da noi e col prendere alla missione il monopolio dell'educazione popolare il quale è uno degli elementi principali della sua forza.

Ritornello: scuole *italiane* di spirito e di forma, ecco l'antidoto.

***

L'indugio sarebbe incoscienza. I mezzi economici vi sono. Soppresse cinquecento lire di sussidio mensile alle suore francesi (ne rimangono loro altrettante che a tempo opportuno si potranno pure economizzare); soppresse le ottocento lire mensili al padre Piscopo; con milletrecento lire mensili ormai si può essere in grado di mantenere con decoro una buona scuola elementare con personale scelto e un ottimo materiale didattico.

Dico una scuola elementare e nulla più: nella colonia e nella stessa Massaua per ora non è avvertita che questa necessità. Naturalmente la scuola dovrà essere mista, araba e italiana e sopratutto dovrà essere *laica.*

Intendiamoci bene. La questione della scuola laica nell'Eritrea non ha nessun termine di confronto col medesimo problema tanto discusso e dibattuto in Italia; quaggiù nessun motivo di politica religiosa si opporrebbe al mantenimento nella scuola magari dell'insegnamento del catechismo; è che le confessioni religiose essendo variamente rappresentate nella scolaresca ed essendo d'altra parte numerose e disparatissime, l'imposizione nel programma di una dottrina qualsiasi, suonerebbe violazione evidente della libertà di coscienza e di tutte le più superbe tradizioni della nuova Italia. Vi sono missioni apposite per la propaganda religiosa; la scuola rimanga estranea, giacchè la concessione ad una fede si risolverebbe quasi in una offesa alle altre. E quaggiù non si scherza in siffatta materia. Avreste la scuola deserta ed esautorata. Del resto, è superfluo aggiungere, che scuola laica, non vuol dire scuola atea.

***

Mi consta che il generale Gandolfi, oltre la scuola elementare a Massaua, vagheggiava (e ne aveva fatto parola al ministero) una specie di scuola complementare per gli adulti. L'idea, buona per sè, si potrebbe applicare facilmente. Utilizzando il medesimo personale della scuola elementare, personale che si dovrà tenere limitato, ma eccellente, si potrebbero istituire alcuni corsi complementari nei quali, gli adulti specialmente della colonia europea, troverebbero un maggiore sviluppo di quelle materie necessarie alla vita attiva e commerciale del luogo. Di più si potrebbe sviluppare nell'elemento italiano della colonia, la conoscenza dell'arabo e dell'amarico scritto: conoscenza preziosa per chi deve avere contatti quotidiani con gli indigeni.

Qualcuno vorrebbe estendere l'impianto delle scuole nazionali all'altipiano; ma io credo che sarà conveniente aspettare il tempo opportuno. All'Asmara vi è una scuola-ospizio diretta dal padre Bonomi salesiano, cappellano militare. In verità scuola e ospizio sono in condizioni sconsolanti. Non vi è ordine, metodo, pulizia, modernità d'intendimenti, nulla. Però bisogna avere pazienza: un passo alla volta.

Non si può improvvisare in un paese come questo, ove tutto v'era da creare, anche un organismo scolastico moderno e razionale. A poco a poco preparando l'ambiente, sfruttando le forze dei luoghi, per modo che la colonia possa bastare a sè stessa, potremo costituire un tipo di colonia italiana degna della nostra civiltà e del nostro paese.

Del resto, le necessità morali all'Asmara sono molto limitate, e se sarebbe desiderabile anche lassù una scuola popolare ben arredata e diretta, non sarà un gran guaio attendere giorni migliori per le finanze coloniali.

Quello che preme oggi è di controbilanciare l'azione deleteria e intimamente ostile della Missione francese: questa ha il monopolio della istruzione popolare nella nostra colonia; una adunque è la necessità del momento; creare una scuola ove riviva sano, sincero, autentico, lo spirito e il sentimento nazionale.

Borelli.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura, a mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia intorno alle condizioni della nostra campagna.

E' vivamente e dappertutto desiderata la pioggia; quella caduta nell'Italia superiore fu utilissima per il granturco e per i prati, ma pur troppo accompagnata frequentemente da grandinato; lo stato della campagna si mantiene tuttavia buono. La mietitura è vicino al termine ed il raccolto è soddisfacente per qualità e quantità.

Le viti continuano a mantenersi prosperose e la peronospora, sebbene molto diffusa arreca pochi danni. Gli ulivi sono in ottime condizioni.

Gara di tiro a segno a Lione

(S) **Lione**, 17 — Oggi, durante la colazione, nella cantina del Tiro a segno, parlarono il colonnello Polonus e poi Harent, presidente del Tiro di Lione, sulla fratellanza dei popoli, poi parlò Bryon, antico ufficiale medico francese che fece la campagna del 1859 e disse parole cortesi all'indirizzo dell'Italia.

Domattina il corteggio dei tiratori italiani, con alla testa il loro presidente barone Lazzaroni, e Merillon presidente dell'Unione del Tiro a segno di Francia, percorrerà la città da piazza Bellecour e via Republique, fino all'Hotel de Ville ove oggi furono depositati i doni degli italiani.

Accompagneranno il corteggio due maggiori del 109 fanteria Roman e Marquer, delegati dall'autorità militare.

(S) **Lione**, 18 — Il ricevimento dei tiratori italiani al municipio è riuscito splendido. Il corteggio fu ricevuto all'*Hôtel de Ville* dal prefetto del Rodano, dal maire, Gailleton, e da tutti gli assessori in alta uniforme. Lungo le vie percorse vi era una gran folla. Suonavano tre bande. All'*Hôtel de Ville* parlarono il maire, il barone Lazzaroni e Merillon, tutti applauditi alle grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!* Le musiche alternavano la marcia reale colla marsigliese.

(S) **Lione**, 18 — Il corteggio dei tiratori italiani si formò sulla piazza Bellecour. Precedeva la banda municipale; seguivano il barone Lazzaroni, il Console cav. Basso, i cav. Fisogni e Mengarini, segretari del Tiro a segno di Roma, De Courcelle, segretario dell'Unione del Tiro di Francia ed i capi del Tiro a segno lionese. Venivano poi la bandiera italiana della gara nazionale, portata dall'ingegnere Veladini ed altre bandiere delle Società di mutuo soccorso italiane; le seguivano circa sessanta tiratori italiani, la Colonia molto numerosa e due bande italiane. Il corteo si pose in moto al suono della Marcia reale.

Vi furono grida di *Viva l'Italia!*

Le autorità attendevano il corteo al municipio, dove, dopo poche parole del Maire, il barone Lazzaroni, presidente del Tiro a segno di Roma, consegnando la bandiera italiana pronunziò un applaudito discorso. Egli ringraziò, in nome dei tiratori italiani, con caldissime parole, per la visita fatta l'anno scorso dai tiratori francesi a Roma e soggiunse che egli ed i suoi compagni erano fieri di affidare loro la bandiera del tiro a segno nazionale italiana, che sventolò l'anno passato a fianco della francese sul campo del Tiro a segno di Roma, augurandosi che questi due sacri emblemi sieno sempre, come sono ora, spiegati uno a fianco dell'altro. Concluse: «Ringraziandovi della vostra cordiale accoglienza noi eleviamo con entusiasmo le nostre voci per gridare: *Viva la patria! Viva la Francia!* (*applausi*).»

Parlò poi il signor Merillon, presidente del Tiro a segno di Francia, che diede il benvenuto, in nome dei tiratori francesi e di Lione, ai tiratori italiani.

Egli soggiunse: «Or fa appena un anno la nostra bandiera tricolore era ricevuta a Roma dal valoroso generale che dirige oggi le forze militari dell'Italia. Non v'è nessuno fra noi che non ricordi le accoglienze fraterne e calde che ci furono fatte dai nostri compagni italiani e dal vostro Sovrano rispettato, il degno continuatore della tradizione di Vittorio Emanuele, che volle proclamare egli stesso pubblicamente i suoi sentimenti di affetto per l'immagine della patria francese.» (*Applausi*).

Soggiunse poscia che oggi la bandiera italiana sventola su terra francese, circondata dagli stessi sentimenti di rispetto a di affezione; affermò sentimenti fraterni d'amicizia; ringraziò pei doni presentati dagli italiani e concluse augurandosi, con vivissime parole, che se, a Dio non piaccia, i campi di battaglia dovessero riaprirsi, l'Italia e la Francia combattano insieme per l'indipendenza e la libertà del mondo. Finì col grido: «Viva la Francia! Viva l'Italia! (*Applausi*).

Indi il Maire offrì un vino d'onore ai tiratori italiani, che poscia passarono a visitare l'esposizione dei premi.

Poi tutti andarono alla cantina del tiro a segno ove ebbe luogo un *déjeuner* in onore dei tiratori italiani.

Una grande folla gremiva la piazza dell'Hotel de Ville.

(S) **Lione**, 18 — Al dejeuner in onore dei tiratori italiani che ebbe luogo nella cantina del Tiro a segno intervennero seicento tiratori. Al posto d'onore sedeva il Maire con a destra il console Basso ed a sinistra il barone Lazzaroni. La musica militare suonò più volte la marcia reale fra applausi. Parlarono il maire, il console Basso che ringraziò in nome della colonia italiana, ed il barone Lazzaroni che inneggiò a Lione.

Il Prefetto del Rodano intervenuto alla fine del dejeuner brindò al Re ed alla Regina d'Italia. Parlarono pure Fisogni-Haront presidente della Società del Tiro del Rodano, che brindò alla signora Basso fra molte acclamazioni.

Il tempo si è rimesso al bello.

ECONOMIA, INDUSTRIA, COMMERCIO

Il movimento della navigazione.

Diamo il movimento complessivo della navigazione di commercio nei porti italiani durante il 1890, in confronto all'anno precedente, riserbandoci l'analisi di dette cifre in uno speciale articolo.

Navi arrivate e partite.

Navigazione internazionale

	1889			1890	
N. delle navi	Tonnellaggio stazza	merce	N. delle navi	Tonnellaggio stazza	merce
Velieri					
18773	1665496	1405519	19370	1806933	1509495
Vapori					
12706	12206268	6616571	12890	12445791	6723683
31479	13871704	8021090	32260	14246724	8233178

Aumento a favore del 1890: 781 bastimenti (597 velieri e 184 piroscafi) con una maggior stazza di 375,020 tonnellate e 212,088 tonnellate di merci in più.

Navigazione di cabotaggio

	1889			1890	
N. delle navi	Tonnellaggio stazza	merce	N. delle navi	Tonnellaggio stazza	merce
Velieri					
153708	5300578	3395983	158297	5489134	3386844
Vapori					
47362	22498694	3119028	50905	25025319	3086556
201070	27799272	6515011	210192	30514435	6473400

In complesso le navi di cabotaggio aumentarono di 9122 con una maggiore stazza di tonn. 2,715,181 ma le merci diminuirono di tonn. 41,671.

Produzione vinicola della Russia.

La *Russie commerciale* — ci fornisce un quadro della produzione vinicola annuale della Russia.

Il Caucaso fornisce 132 milioni di litri di vino. La Bessarabia, la Podolia, il governo di Kessoul, 72 milioni di litri. La Crimea 12 milioni di litri.

I governi di Astrakan, Ekaterinislav, le provincie del Don e dell'Ural e il Turkestan, 6 milioni di litri.

In tutto, circa 250 milioni di litri.

La cultura della vigna ha preso uno sviluppo enorme da alcuni anni e restano ancora dei territorii numerosi, adatti alla viticoltura.

Il commercio di Trieste.

La *Deutsche Zeitung* ce ne fornisce i seguenti dati per l'anno 1890 in confronto del 1889:

Importazioni:	1890 fiorini	1889 fiorini	Differ. nel 1890 fiorini
Via di terra	175,300,000	156,100,000	+ 19,200,000
Id. mare (austr. band.	119,000,000	125,300,000	— 6,200,000
Id. mare (estera band.	81,900,000	79,600,000	+ 2,200,000
Fiorini	376,200,000	361,000,000	+ 15,200,000
Esportazioni:			
Via di terra	154,300,000	160,400,000	— 6,100,000
Id. mare (austr. band.	126,700,000	114,700,000	+ 12,000,000
Id. mare (estera band.	42,900,000	41,400,000	+ 1,500,000
Fiorini	323,900,000	316,500,000	+ 7,400,000

Le *importazioni* (via di mare) dall'Italia salirono nel 1890 a 28,200,000 fiorini in aumento di 3,000,000 di fiorini: le *esportazioni* per l'Italia aumentarono altresì di circa un milione di fiorini e superarono di poco la cifra di 5 milioni di fiorini

Il commercio di Amburgo
Triennio 1888-90

E' in notevole aumento, come lo dimostrano le seguenti cifre ufficiali, che togliamo dalla *Frankfurter Zeitung*:

Anno		quantità quintali	valore marchi
1888	importazioni	38,844,244	1,114,906,790
»	esportazioni	21,442,926	1,021,581,000
	Totale	60,287,170	2,136,487,790
1889	importazioni	46,816,434	1,245,580,769
»	esportazioni	23,957,299	1,206,414,930
	Totale	70,773,733	2,451,995,690
1890	importazioni	50,069,666	1,826,923,760
»	esportazioni	25,123,295	1,260,475,490
	Totale	75,192,961	2,637,404,250
Media del triennio (importazioni ed esportazioni)		65,427,988	2,408,629,241

In rapporto alla provenienza ed alla destinazione, abbiamo questi dati:

	Da e per l'Europa	Da e per le altre parti del mondo	Totale
1888	41,253,297	19,053,873	60,287,170
1890	47,270,009	27,922,952	75,192,961
Differenza nel 1890	+ 6,036,712	+ 8,869,079	+ 14,905,791

La popolazione dell'Australia.

La *Gazzetta del Governo* di Victoria pubblica una statistica della popolazione delle differenti colonie del gruppo australiano.

Da essa risulta che al 31 dicembre dell'anno scorso la colonia di Victoria aveva una popolazione di 1,133,000 anime, quella della Nuova Galles del Sud una di 1,146,100; quella di Queensland una di 414,716, quella della Australia meridionale una di 327,770, quella della Australia occidentale una di 44,994, quella di Tasmania, una di 154,051, e quella della Nuova Zelanda, una di 625,535, il che dà un totale di 3,846,161 anime.

Fra gli anni 1881 e 1890, la rata ufficiale di aumento fu, nel caso di Queensland del 7,26 per cento, della nuova Galles del Sud del 4,65; della Australia occidentale del 4,63; di Tasmania del 3,15; di Victoria del 2,96; della Nuova Zelanda del 2,63; dell'Australia meridionale dell'1,73.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 17, ore 17,50 — Il Comitato della Società internazionale approvò i seguenti contratti:

Con Mangai di Vicenza, per quint. 1000 di sego.

Con Chiesa Pietro e C. di Milano, per quintali 160 di gommelina.

Con Salmi Giuseppe di Borgo Panigale, per quintali 2000 di stoppa di canape.

Con Haas Filippo e Figli, per stoffa di lana color avana per tendine alle vetture.

Con Sardelli Lucesio di Poggibonsi, per il consolidamento di due trincee tra Arbia e Siena.

Con Vita Francesco di Reggio di Calabria, per la costruzione di muretti, chiudenti la stazione di San Giovanni.

Con Tanchellini Lorenzo di Civitavecchia, per la ricostruzione e consolidamento della tettoia per il carico di carbone per gas in stazione di Civitavecchia.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP.

ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di opere di difesa contro il Tanaro al km. 59 + 500 della ferrovia Savona-Bra fra Biella e Bastia.

Progetto per lavori addizionali a quelli degli scoli delle acque basse nella bonifica di VI Presa (Padova).

Progetto per l'escavo del Naviglio Strà-Dolo (Padova).

Progetto per risarcimento di sponda ed antipetto con basso in alcune tratte del canale Piovego (Padova).

Progetto di rialzo ed ingrosso a sinistra di Adige, dalla stante N. 38 al ponte in legno di Boara (Padova).

Progetto di un nuovo fosso di scolo a destra del fiume Ciane nella bonifica del Pantano Magno (Siracusa).

Progetto delle pensiline metalliche per le stazioni di Mandello, Varenna e Bellano, lungo la linea Lecco-Colico.

Progetto di consolidamento della frana Molinari fra i km. 189 + 241 e 189 + 304 della ferrovia Napoli-Metaponto.

Progetto di consolidamento di 6 manufatti lungo il tronco Adria Loreo della ferrovia Adria-Chioggia.

Progetto per urgenti saltuarie riparazioni alle arginature del Monticano (Treviso).

Progetto per la sistemazione dell'argine destro d'Adige dal confine superiore della località Drizzagno I Piantazza al confine inferiore della località Volta Briani (Rovigo).

Progetto per la sistemazione del bacino montano detto Scaccioli (Reggio Calabria).

Progetto per la costruzione della tomba a sifone pel passaggio del Dogara superiore; casello ferroviario allo stradello Grighe, ed espurgo del canale Bagnoli nella bonifica di Burana (Modena).

Progetto per l'ampliamento e sistemazione della Darsena del Punto Franco nel porto di Livorno.

Perizia di lavori addizionali a quelli di difesa frontale della sponda destra di Ticino nella località Boscone (Pavia).

Progetto di variante della tomba a sifone pel passaggio degli scoli della Rimonda-Vigarana nella bonifica di Burana (Modena).

Progetto di rimonta e prolungamento della scogliera a sinistra del Bacchiglione alla fonte Brombera (Padova).

Gli industriali italiani e l'on. Brin

Da Torino, il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, la Società promotrice dell'industria nazionale e l'Associazione meccanica comunicano essersi costituiti in Comitato per promuovere, mediante pubblica sottoscrizione fra gli industriali italiani, la coniazione di una grande *medaglia di onore* a Benedetto Brin, quale insigne protettore delle industrie nostre, quale strenuo promotore del lavoro nazionale.

Noi plaudiamo di cuore a tale iniziativa, giacchè significa omaggio doveroso non solo allo scienziato illustre, vanto e decoro della marina nostra, ma all'uomo che sempre spese la parola e l'opera illuminata in beneficio dell'industria italiana.

Alla medaglia andrà unita una pergamena coi nomi di tutti i sottoscrittori.

Note agrarie

Esplorazioni nei vigneti — Il giorno 11 corr. si è dato principio alle esplorazioni antifillosseriche, tanto nell'alta Italia che nella media. Nelle Calabrie ed in Sicilia si principierà più tardi.

Viti americane — Il Ministero di agricoltura ha incaricato cinque persone tra le più competenti in fatto di viti americane, di procedere alla selezione delle viti americane che non si mostrarono resistenti alla fillossera o non adattabili alle nostre condizioni di suolo o di clima.

Le viti non corrispondenti agli scopi della loro coltivazione saranno sradicate, e così dalle scuole e dai vivai governativi si potranno aver vitigni veramente raccomandabili per la loro resistenza.

Peronospora — Ad onta della pessima stagione, la peronospora ha fatto relativamente pochi progressi.

Principii di infezione sono stati segnalati da quasi tutte le provincie, ma nessun grave caso finora è stato denunziato.

La provincia, che più delle altre ha estesa l'infezione peronosporica, è quella di Genova.

Ovunque sono stati adottati e praticati i trattamenti antiperonosporici, tanto che abbiamo ragione di sperare domato un tanto nemico.

Queste sono le notizie pervenute al Ministero di agricoltura e alla Stazione di patologia vegetale in Roma.

Previsioni sui raccolti — Le notizie giunte al Ministero di agricoltura da tutti i Comuni del Regno intorno alle previsioni dei raccolti in genere, sono soddisfacenti; anzi, per parecchie regioni assai lusinghiere.

Nell'alta Italia i frumenti hanno un po' sofferto causa le lunghe pioggie e la voracità degli insetti, ma nella media e bassa Italia, come nelle isole, avremo un raccolto superiore alla media dell'ultimo decennio.

Le viti promettono ovunque bene e la fioritura procede normalmente.

Quà e là vi sono state delle forti grandinate che recarono danni assai significanti.

Cronaca della fillossera. — Il prof. Dancsi, ispettore dell'agricoltura, è stato incaricato di ispezionare i lavori di scasso eseguiti nei vigneti di Pitigliano e di Brolio, trovati fillosserati nella decorsa campagna antifillosserica. Egli ha compiuta la sua missione e riferirà su quanto potè osservare alla Commissione consultiva per la fillossera.

La fillossera continua la sua marcia devastatrice ovunque in Sicilia e in quel di Reggio Calabria.

In provincia di Girgenti venne pochi giorni addietro per la prima volta accertata la presenza della fillossera in un vigneto del Comune di Cianciana, ed in quel di Reggio Calabria si accertò infetto il Comune di Varapodio, finora soltanto sospetto.

In provincia di Porto Maurizio la fillossera è stata accertata a Castelvittorio, fatto che dà a pensare molto ai viticultori di Cuneo. Auguriamo che la solerzia del Consorzio antifillosserico subalpino, e più specialmente la grande attività del cav. Guido Rocca e degli intelligenti viticultori cuneesi, valga a ritardare il più possibile il passaggio del fatale pidocchio in quell'industre provincia.

Gravissima però è la notizia della scoperta della fillossera nella vigna dell'Abbazia di S. Pietro in Perugia, ora destinata alla scuola di viticoltura ed enologia dell'Italia centrale.

A Corneto Tarquinia, in provincia di Roma, i viticoltori sono in pensiero, causa certi deperimenti avvertiti in una vigna. Essi attribuiscono quella stentata vegetazione alla fillossera e chiesero che persona tecnica si rechi sul posto per verificare la cosa.

Sappiamo che il ministero d'agricoltura ha inviato colà il prof. Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito di detta visita, tanto più che le forti importazioni di talee dall'Elba, avvenute negli anni che precedettero la scoperta della fillossera in quest'isola, fanno sempre temere che nel Lazio vi sia annidato il temuto insetto.

Esposizione di Palermo. — Il ministero ha in questi giorni diretta una circolare alle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, eccitandole a prender larga parte all'Esposizione nazionale di Palermo.

Credo il ministero necessario che il materiale inviato da ciascun istituto, sia tale da rispecchiarne l'operosità e da incuorare il paese ad acquistare fiducia nell'avvenire delle Scuole agrarie.

Si presenteranno all'Esposizione la raccolta in un volume degli Annali, le relazioni sull'andamento didattico delle Scuole per il triennio 1888-89-90 e le altre notizie che si reputeranno opportune per dare un concetto esatto del modo ond'esse funzionano.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

Ministero del Tesoro. — *Amministrazione centrale.* — Sono stati nominati volontari amministrativi, in seguito ad esame, i signori: Cao Roberto, Rizzi Ambrogio, Conti-Rossini Carlo, Massini Luigi, Bartolotti Alberto, Lodoli Guido, Ser Giacomi Dante, De Luca Domenico, Firpo Santo Stefano, Arullo Francesco, Conti Ubaldo, Bruni Antonio, Falco Giovanni, Tirelli Aristide, Baroni Marco, Novelli Giovale, Borgia Bruno, Sorisio Tommaso, Borga Giovanni e Manni Mauro — Manerchi Giuseppe ufficiale d'ordine, già sospeso dall'impiego, destituito.

— *Intendenza di finanza.* — Belletta Pietro e Pisdi Alessandro, vice segretari; Fanti Francesco, ufficiale d'ordine, collocati a riposo — Lucchesi Livio, ufficiale d'ordine al ministero della marina, nominato ufficiale di scrittura — Scalzini Lorenzo, ufficiale di scrittura, nominato ufficiale d'ordine al ministero della marina.

R. Esercito. — Sono collocati in aspettativa Borgietto Paolo capit. (carabinieri) e Gaspari Ramballo tenente (genio).

Delù cav. Rodolfo ten. colonn. (commissariato) e Arduino Emilio capitano (contabili).

Duprè cav. Gavino, ten. col. commiss. militare, nominato dirett. territ. di commiss.

Battilani Sante, cap. (fant.) colloc. in posizione ausiliaria. Aiuti Giovanni, ten. id. dispensato dal servizio. Savino Leopoldo, ten. id. revocato dall'impiego.

— Sono trasferti nell'arma di fanteria i sottotenenti di artiglieria: Pizzari, Pergolesi, Valentini, Trionfi, Di Dio, Cordella, De Donato, Sarti, Passamonte, Lavatelli, Terzano.

— Sono promossi tenenti i seguenti sottotenenti d'artiglieria: Garezzo Marco, Mantovani Antonio, Galli Gallo, Munichi Antonio, Campolmi Giovanni, Schenardi Carlo, Cerretti Antonio, Baistrocchi Federico, Luzzatti Ugo, Medici di Marignano G. Angelo, Avogadro degli Azzoni Aldobrandino, Epple Gustavo, Zezza Pietro, Zenoni Attilio, Fodale Riccardo, Pastore Corrado, Cernelli Giovanni, Scalettario Raffaele, Piazza Carlo, Gagliari Pasquale, Venzi Emilio, Rollandi Ottavio, Monastra Ignazio, Longo Umberto, Sibille Nino, Garrone Renzo, Gaddi Gaddo, De Saint Pierre Adolfo, Morone Augusto, Squillacciotti Roberto, Inoga Eloardo, Lombardi Giuseppe.

— Sono promossi tenenti i sottotenenti del genio: Nobili Dino, Giordano Ettore, Chiari Carlo, Guidetti Angelo, Malvano Ettore, Tardivo Cesare, Giordano Generoso, Levi Alberto, Malingher Arturo, Antonucci Astolfo, Geloso Ernesto.

— I capitani Guerrini Giuseppe, Del Greco Luigi, Di Marsciano Ernes (cavalleria) sono richiamati dall'aspettativa.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 17. — Il Re di Grecia ha visitato ieri e stamane la città ed è partito, alle ore 2,12 pom. per Aix-les-Bains.

Marsala, 17, (p. c.) — Dopo 29 anni, Marsala il giorno 19, per la prima volta ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, commemorerà il giorno nel quale Garibaldi giurava, unitamente al popolo di Marsala, di compiere ed integrare l'unità della patria.

Il programma delle feste è vario e brillantissimo.

Venezia, 17, (p. c.) — Sono aspettati i canottieri torinesi della Società *Caprera*, i quali su quattro barche hanno deciso di fare una gita sul Po, da Torino a Venezia, per trovarsi qui nell'occasione delle grandi regate annuali.

Il viaggio durerà otto o nove giorni.

— S. A. R. il Duca di Genova ha accettata la Presidenza onoraria del Torneo internazionale di scherma che si terrà nella nostra città, il prossimo agosto.

Argenta, 17, (p. c.) — Era stato trasportato a Ferrara per venderlo, un quadro rappresentante la Vergine, opera pregiata di Antonio Abotti di Argenta, di proprietà della nostra parrocchiale di S. Giacomo.

Il ministro Villari ordinò che il quadro fosse rimesso nella detta chiesa.

Cremona, 17, (p. c.) — Il Consiglio comunale rielesse a maggioranza il Sindaco e la Giunta dimissionari.

Venezia, 17 (p. c.) — Stanotte nel caffè di San Tommaso avveniva una rissa grave fra un furiere del 52° e alcuni giovinotti avvinazzati che lo avevano provocato.

Il furiere, dopo aver tenuto testa ai provocatori e distribuite molte piattonate, si recò alla caserma Allegri, sempre seguito dai giovinastri i quali cominciarono ad insultare e sfidare i soldati.

Uscì allora il picchetto a baionetta in asta, comandato dal sergente il quale mise dopo breve lotta in fuga i perturbatori.

Milano, 17 (p. c.) — Giorni sono la Ditta Luigi Minoletti spediva per ferrovia un gruppo di cinquecento napoleoni d'oro alla filiale dello stabilimento austriaco di credito a Trieste.

Aperto il pacco si trovò che dei 500 napoleoni ne mancavano 190, sostituiti con altrettanti dischetti di piombo.

I suggelli erano intatti.

L'autorità di P. S. ha iniziato le pratiche per scoprire i ladri.

— E' morto il cav. Vittorio Ferri, uno dei più forti ed intelliganti industriali della città

Parma, 17. (p. c.) — L'altra sera in Lotta, comune di Palanzano, veniva assassinata la giovane Lucia Canali di anni 25.

L'omicida, già arrestato, si chiama Longarini Pietro.

Le cause debbono forse ricercarsi nel solito dramma di gelosia e di amore.

Bagni di San Giuliano, 17 (p. c.) — Da diversi giorni abbiamo qui grande affluenza di bagnanti. Fra le individualità noto il comm. Simonelli ex-sindaco di Pisa.

E' atteso anche il Prefetto di Pisa, comm. Gentili.

— Il 26 corrente avremo l'elezione politica parziale per il sorteggio dell'on. Dini.

La *Monarchica* ha deciso, per acclamazione, di riportare lo stesso prof. Ulisse Dini.

Pavia, 16 (p. c.) — Domenica avremo le elezioni amministrative. L'Unione liberale monarchica ed i giornali *Corriere Ticinese* e *Patria* propongono pel Consiglio comunale: Brambilla comm. Camillo, Campari ing. Alessandro, Franzini dott. Carlo, Gerardo Enrico, industriale, Lanzoni ing. Angelo, Nocca cav. Angelo, Scarenzio prof. Angelo; e pel Consiglio provinciale: Brambilla comm. Camillo.

La lista radicale, sostenuta dalla *Provincia Pavese*, porta al Consiglio provinciale il prof. Pietro Pavesi e pel Consiglio comunale mette innanzi i seguenti nomi: Cattaneo dottor Giuseppe, Cavalli dottor Vincenzo, Dagna dottor Pietro, De Dominicis prof. Saverio, Monti avv. Enrico, Pasquini Felice, commerciante, Pavesi prof. Pietro.

Come si vede, non vi è un solo nome comune alle due liste.

E' impossibile fare pronostici: telegraferò domenica sera l'esito delle elezioni.

Alessandria, 17 (p. c.) — A Montecastello è scoppiato un incendio spaventevole.

Sono undici le case distrutte dalle fiamme.

Tutti i grandi granai sono stati annientati dal fuoco.

Parecchie famiglie sono senza tetto e senza mezzi di sussistenza.

Cuneo, 17 (p. c.) — Si è rinvenuto in un canale vicino alla città il cadavere di certa Carolina Sismondi.

Sembra escluso trattarsi di delitto.

Lodi, 17 (p. c.) — Boni Attilio di Grosseto, caporale trombettiere nel reggimento *Genova* cavalleria, rinchiuso per alcune mancanze in sala di disciplina, tentava di suicidarsi gettandosi da un finestrone del quartiere *Fanfulla* nella strada.

E' all'ospedale in gravissime condizioni.

Livorno, 18, ore 20.10. — La sezione di accusa della R. Corte di appello di Lucca ha ordinato un'istruzione suppletoria nella causa contro i componenti il seggio elettorale di Antignano, contrariamente al parere del procuratore generale, il quale aveva chiesto il rinvio alle assise.

La pesca dei corallo.

Livorno, 18, ore 16.30. — L'on. Pelloux, nostro deputato, conforme promise ha ottenuto che domani l'on. Chimirri riceva una Commissione composta del comm. Costella e dei signori Faiani, Santoponte, Lagnara, Polese Alessandro e Polese Fedele pei commercianti; Gufoni e Pagni per la classe operaia: Commissione costituita per la nota questione del corallo.

La Commissione stessa, guidata dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio, parte stasera con l'ultimo treno.

Il sindaco di Torre del Greco, con altra Commissione inviata per l'identico scopo, sarà pure ricevuto dal ministro di agricoltura e commercio.

L'on. Della Rocca presenterà la rappresentanza di Torre del Greco

Giungeranno in Roma anche i rappresentanti del commercio di corallo di Genova, insieme ai loro deputati.

Dall'udienza dipende la riapertura delle officine, che si prevede avverrà lunedì.

La fillossera a Perugia

Perugia, 17 luglio — (Renzo) Debbo alla cortesia del chiarissimo prof. Bellucci le seguenti notizie che mi ha fornito sulla manifestatasi infezione fillosserica in alcuni vigneti dell'Abbadia di S. Pietro.

Siccome fra i nostri coltivatori di viti dopo questa ingrata manifestazione, si è sparso un po' di panico, è bene notare come l'ultima parte della sommaria ma esatta relazione del R. laboratorio chimico-agrario sia tale da rassicurarli completamente.

Ed ora ecco le notizie comunicatemi:

R. Laboratorio chimico-agrario
Perugia

16 luglio 1891.

Caro Renzo,

La fillossera fu scoperta nel pomeriggio del giorno 10 in un piccolo appezzamento coltivato a vigna, situato in un orto attiguo al fabbricato ex abbaziale di S. Pietro. Il vigneto è a base di Pinot con alcuni filari di San Giovese; fu piantato otto anni or sono; il carattere dell'infezione dà a questa un periodo di tempo di 4 a 5 anni. Il deperimento delle viti centrali dell'appezzamento spinse a ricercare l'Afide sotterraneo, il quale si trovò diffuso notevolmente nei vitigni dell'appezzamento suddetto; qualche scintilla si trovò anche in un appezzamento vicino, sempre esistente nell'orto suddetto, recinto da muro e compreso nella cinta daziaria. Sono incominciate le operazioni di distruzione del vigneto.

« Le esplorazioni ad altri vigneti, fatte in questi giorni, hanno dato finora risultati negativi. »

BELLUCCI.

Bagni e Villeggiature.

Montecatini. — In verità vi dico che non avrei proprio niente di nuovo a dirvi. E allora perchè scrive? diranno le lettrici del *Popolo Romano*. Pel gusto di annoiarci forse? No davvero! Ma, d'altronde, se si dovesse scrivere soltanto quando è necessario od anche semplicemente utile, gl'incassi postali diminuirebbero del 30 per cento (e questo sarebbe un guaio serio per l'on. Luzzatti) e i giornali di tutti i paesi del mondo (e questo sarebbe un miracolo della Provvidenza) diminuirebbero almeno della metà.

Scrivo adunque per mantenermi in esercizio, ma più specialmente per dare 20 centesimi all'Erario pubblico con una cartolina postale, sistema *ravioli* alla piemontese, che dal punto di vista della comodità, bisogna convenirne, è una delle più ingegnose invenzioni del secolo attuale! Dopo gli stivaletti di vernice, che sono garantiti per far spuntare i calli a chi non ne avesse la più lontana disposizione, queste cartoline postali a cresta, color verde pisello mal cotto, sono qualche cosa di portentoso.

Dicono che son fatte così per custodire gelosamente il segreto. Ed è probabile, perchè assai difficilmente si riesce ad aprirne una senza stracciare una parte... del segreto.

Sono proprio dispiacente di non conoscere l'inventore perchè deve aver sofferto molto prima di arrivare a tradurre in pratica quel lampo di genio che gli ha traversato il cervello, senza fargli male.

Ma lasciamo gli scherzi, direbbe il dottor Casciani e veniamo a noi.

***

Ho detto l'altro giorno che non c'era ancora molta gente alle fonti salutari, ma in questi tre giorni la colonia è gonfiata... parecchio. Ad ogni treno son dozzine di forestieri che scendono e dico la verità che a guardarli in faccia non si potrebbe in coscienza affermare se vengano per la cura delle acque o per quella del vino toscano e della vitella alla Sorrentina.

Ho notato stamane al Tettuccio il generale Corvetto e il senatore Gadda con una prospettiva così florida, da destare invidia a un giovanotto di 20 anni.

Chi realmente aveva bisogno di far la cura è il cap. Narazzini, il quale ha tuttora sullo stomaco Mekojonnen e le ultime reminiscenze dell'Harrar.

Fra gli uomini parlamentari segno l'ottimo Vaccaj, rappresentante anche lui come l'on. Corvetto di Pesaro ed Urbino, il generale Menotti Garibaldi, arrivato oggi con la gentile sua consorte, Italia Bedeschini, ed il fratello Manlio, testè promosso guardiamarina, che detto in parentesi, hanno tutti un aspetto di salute, che consola; e fra gli artisti il Gallori colla signora. Salvini è partito or ora colle tasche piene... di *puglie* da 10 soldi, che ci ha vinte in diversi quartetti al bigliardo e colle quali si propone di fondare un premio per la migliore tragedia (Dio ci liberi) che verrà fuori entro il 1892.

***

Ieri sono stato alla Grotta di Monsummano, la miracolosa grotta che guarisce, com'è noto, i dolori artritici e reumatici stando in piedi e travestiti, le donne da Vestali e gli uomini da Druidi, come i cori nella *Norma*.

Nella sua melanconica penombra il grazioso e lindo stabilimento ha qualche cosa di attraente. Difatti i clienti sono parecchi ed aumentano ogni giorno. Ed è quello che dopo tutto desiderano anche gli alberghi di Montecatini.

Ch.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Ap.* ci scrive da Livorno:

All'Alfieri, ebbe ieri un ottimo successo la *Norma*. Molto pubblico. Notati in teatro il maestro Mascagni ed altre notabilità artistiche.

La signora Adele Agretti fu una splendida protagonista. Fu salutata durante tutta l'opera da applausi calorosi, incessanti.

Bene pure ed applauditi la signorina Estill-Bianchi un'Adalgisa corretta e simpatica, il tenore Marchi ed il basso Cinotti.

I cori si disimpegnarono discretamente: l'orchestra suonò stupendamente.

— *La campana del diavolo*, nuova opera in tre atti di Roberto Fuchs, libretto di Bernardo Duchvinder andrà in scena al teatro imperiale dell'opera di Vienna.

Drammatica. — Al Princess's Theatre di Melbourne, Sarah Bernhardt ha riportato un nuovo trionfo nella *Cleopatra* di Sardou, dopo averne ottenuti altri nella *Camille* e nella *Tosca*.

— Al teatro imperiale drammatico di Vienna, che verrà riaperto dopo le ferie estive il 23 settembre, andranno in scena nel prossimo anno teatrale le seguenti novità per colà:

Zriny — Il mor[illegible] dello Czar — Uomini solitari — Ultimo amore — L'ostacolo — Demetrio — Pace — Il mastro di Palmira — Derby — Fanciulle oneste — La festa di Solhang — Amore peccaminoso ed *Il cinghiale*.

Coreografia — Da Perugia *Renzo* ci riferisce:

Riuscitissima la serata a onore della prima ballerina assoluta, Irene Sironi.

Il teatro Turreno era affollatissimo.

Alla prima scena del quadro Risorgimento dell'*Excelsior*, la seratante ha ballato assieme al signor Poggiolesi, primo ballerino, un difficilissimo passo a due, riscotendo per grazia e per maestria affascinanti, gli applausi entusiastici del pubblico.

Alla seratante furono presentati molti fiori.

Dopo la rappresentazione la Sironi è stata festeggiata con una fiaccolata ed una bellissima serenata della musica cittadina.

Domani sera sarà fra di noi il Manzotti.

Pare che i proprietari del Turreno intendano finita questa stagione, riaprirlo quasi subito con *Cavalleria rusticana*, interpretata da Stagno.

Varie — A Lipsia è morto Antonio Springer, professore di storia delle belle arti.

Il suo capolavoro, *Raffaello e Michelangiolo*, ha avuto la sua prima edizione nel 1878.

La sua ultima grande opera sul celebre pittore tedesco Alberto Dürer, sta ora stampandosi.

— Si legge nel *Musical Standard*:

Tra le meraviglie della Esposizione del 1892-93 a Chicago, figurerà un meccanismo, rappresentante Adelina Patti in grandezza naturale. I gesti, il sorriso, i movimenti muscolari del viso particolari alla *diva*, saranno riprodotti automaticamente con un processo elettrico.

All'interno del meccanismo sarà dissimulato un fonografo, munito di *clichés*, che abbiano registrato la voce della cantante.

I visitatori della Esposizione potranno dunque udire la signora Patti ad ogni momento della giornata.

Consiglio comunale.

Seduta del 17 luglio 1891 — *Pres.* **Caetani**

La seduta è aperta alle 9,30.

PISTRUCCI invita la Giunta a provvedere perchè sia tolto lo sconcio dei nuovi sedili costruiti al palazzo della Consulta, che sono una offesa all'estetica.

DE ANGELIS osserva che, per la sicurezza dello stabile dovendosi mantenere gli spuntoni delle catene sporgenti per l'abbassamento del livello della strada, non c'era altro mezzo da adottare.

PISTRUCCI crede che non sia difficile trovare un espediente che concilii la sicurezza del fabbricato coll'estetica del medesimo.

GRANDI rileva come sulla interpretazione data dalla Giunta alle disposizioni transitorie della deliberazione relative a promozioni degli impiegati a segretari, esista evidentemente un equivoco. Egli ritirò la sua proposta in opposizione a quella della Giunta, perchè, dietro le dichiarazioni del sindaco, ritenne che l'esame d'idoneità richiesto dalla Giunta, dovesse valere anche come esame di promozione.

La Giunta, al contrario, richiede due esami distinti. Ciò evidentemente non risponde alle intenzioni del Consiglio.

Domanda quindi alla Giunta spiegazioni in proposito, riservandosi di presentare una mozione quante volte le dichiarazioni della Giunta non valgano a dissipare l'equivoco.

CAETANI dichiara che la Giunta, coll'esame di idoneità intese di domandare soltanto un titolo equipollente a quelli richiesti dalla lettera F dell'art. 4. Su ciò non può ammettere che sorgano degli equivoci. In ogni modo non ritiene opportuno che il Consiglio ritorni sulla sua deliberazione.

GRANDI contesta l'interpretazione data dalla Giunta alle disposizioni transitorie.

Osserva che parecchi consiglieri sono dello stesso suo parere e quindi insiste nella sua mozione.

CAETANI da lettura della deliberazione del Consiglio per constatare che non può esser dubbia la interpretazione della medesima. In ogni modo dichiara che non può accettare la proposta Grandi perchè in opposizione col regolamento.

GRANDI, innanzi alle dichiarazioni del sindaco domanda la sospensiva della deliberazione.

JACOUCCI si associa alle osservazioni del cons. Grandi. Anch'esso diede alla proposta il significato datogli dal suo collega. Non è quindi il caso di tornare sulla deliberazione presa, ma di dissipare un equivoco, dando alla medesima l'interpretazione autentica, quale cioè fu intesa dal Consiglio comunale.

CAETANI farà iscrivere la mozione Grandi all'ordine del giorno. Dichiara peraltro che la Giunta non riconoscerà altra interpretazione che quella da lei data alla deliberazione.

CARANCINI si meraviglia delle osservazioni sollevate dai cons. Grandi e Jacoucci.

Non crede sia il caso d'interpretazione ma di lettura. Non può accettare la proposta Grandi perchè creerebbe un precedente pericoloso.

GRANDI insiste nella sua proposta.

CAETANI dichiara che in tal caso fare iscrivere la mozione Grandi all'ordine del giorno.

L'incidente è esaurito.

— Si approva la proposta 68 — Transazione coll'impresa del casermaggio municipale.

— Si passa a discutere la proposta: Convenzione col signor Pietro Croppi Bianchini per l'impianto ed esercizio di stabilimenti frigoferi in Roma.

Dopo una lunga discussione di dettaglio, alla quale prendono parte i cons. Albini, Bastianelli, Carancini, Amadei, Giovagnoli, Montenovesi, Cecchini, Ceccarelli, Liberali ed in seguito alle spiegazioni date dall'assessore Rosso si approvano primi 8 articoli della convenzione e la discussione è rinviata a lunedì.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 luglio 1891 - S. Vincenzo de' Paoli.

Leva il sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7.29 s.
Leva la luna alle ore 8.6 s. — Tramonta alle 2.1 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Luglio 1891.

Europa pressione aumentata Centro, leggermente bassa intorno Mare Nord e occidente, massima Nordest, Costantinopoli, Brest 759; Baviera 766; Pietroburgo 768.

Italia 24 ore: barometro salito fuorchè estremo Sudest; qualche leggero temporale.

Stamane sereno, maestro fresco penisola salentina. Barometro 762 basso Adriatico, 763 a 764 Nordovest, versante tirrenico e Isole. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura continua elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.8	18.0	Roma	30.8	20.0
Venezia	—	—	Foggia	36.2	21.2
Torino	28.0	20.8	Bari	33.0	21.0
Firenze	31.6	16.5	Napoli	29.0	20.6
Ancona	31.0	25.0	Cagliari	30.5	20.5
Perugia	30.4	19.2	Palermo	32.5	19.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	26 6	Budapest Gr.	18 0	Zurigo Gr.	16 7
Pietroburgo	16 5	Trieste	26 4	Lugano	21 0
Mosca	16 9	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	19 6	Lisbona	—	Costantinop.	27 1
Amburgo	19 6	Parigi	19 1	Malta	25 0
Praga	18 0	Nizza	21 6	Algeri	—
Vienna	20 [illegible]	Monaco	18 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 Luglio 1891.
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Luzzi Agnese fu Pietro, Roma, 32, coniug.
Adorni Luigi fu Ferdinando, Cortile S. Martino, 76, ved.
Agostini Maria fu Nicola, Arcevia, 29, con.
Di Loreto Rosa fu Domenico, Norcia, 43, id.
Resta Angela fu Filippo, Roma, 85, ved.
Rossetti Angelo di Antonio, S. Pietro, 26, con.
Monachesi Violante fu Luigi, Roma, 57, ved.
Cignetti Augusta fu Benedetto, Sabiaco, 32, con.
Invernizzi Cesare fu Giorgio, Roma, 45, id.
Bettellini Teresa fu Pietro, id., 78, ved.

MONOVERBO

e pr p

Spiegazione della Parola decrescente di ieri:

VOMERO
OMERO
MERO
ERO
RO
O

Anniversario funebre.

Sono prevenuti i parenti e gli amici del sempre rimpianto **Romolo Pera Bevilacqua**, giovane indimenticabile per la bontà dell'animo e pel corredo di coltura e cognizioni superiori all'età, che nel giorno di mercoledì 22 corrente, alle ore 11 ant., sarà celebrata messa solenne di Requiem per lui nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Roma, lì 18 luglio 1891.

Ieri l'altro, 16 luglio 1891, alle 11 ant. precise spirava nel Signore

Teresa Bettellini ved. de Cousandier.

Ella, benchè quasi ottuagenaria, come nata il 12 ottobre 1812, conservò sempre fino agli ultimi momenti quella lucidità e festività di spirito che aveva fatto sempre la principale bellezza della sua vita: bellezza anche di mente, ereditata forse dal padre, artista non senza fama, e ch'Ella sapeva trasfondere, con diletto de' suoi, nella conversazione elegante ed amabile.

---

57 APPENDICE 57

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

— Come i miei bisogni.

— Ma sono dunque obbligata a soddisfarli?

— Sì... almeno in una certa misura.

— Ma voi dovete convenire che oltrepassate qualunque misura.

— Anch'io vi risponderò: non credo.

— A sentirvi, si direbbe che abbiate dei diritti in questa casa.

L'avvocato rispose:

— Ho quelli che voi mi avete dati.

La marchesa rimase muta, colle mani appoggiate alla tavola che li separava, con lo sguardo fremente di rabbia.

De Varnes continuò:

— Io vi dichiaro francamente che non mi sarei aspettato una simile scena. Voi andate in collera ed avete torto. In fondo noi non siamo che due soci che hanno fatto insieme un affare.

— Oh!

— Il guadagno di questo affare fu enorme... e dove è andato a finire? Fra gli artigli ricurvi come quelli di un avoltoio di Francesco Valencourt marchese Di Blangy. E quando io vengo a chiedere una parte della preda, per poco non gridate al ladro e non mandate a chiamare la gendarmeria.

— De Varnes!

— Ora la cosa è per lo meno bizzarra, convenitene. Fino ad oggi che cosa mi avete dato? Degli acconti non considerevoli... pochi biglietti da mille che rappresentano il ventesimo degli interessi, e che voi avete strappato a vostro marito in seguito a mie ripetute insistenze. Ora io, difensore della vedova e degli orfani, ho tradito l'una e gli altri... ho ingannato la vedova di Filippo Valencourt, ho spogliato i suoi figli, e credete che io possa aver fatto una cosa simile solamente pei vostri begli occhi? Diamine, un po' di coscienza!

E dopo aver sottolineato queste ultime parole con una risata beffarda, De Varnes riprese:

— E ciò senza contare che l'amicizia che ci lega dovrebbe consigliarvi ad essere magnanima. Il vostro sposo, il cui carattere non voglio qualificare, può essere un ladro della peggiore specie... ma voi dovreste avere dei sentimenti di equità che, in questo caso, non sarebbero che quelli di una semplice prudenza.

E' impossibile di dire la espressione di cinica malizia, di sarcasmo e di minaccia con cui De Varnes parlava.

La marchesa, dopo un breve silenzio, rispose:

— Ma infine, che cosa potreste fare?

— Io?

— Sì.

— Niente altro che rovinarvi, se me ne prendesse voglia.

— Con quali armi?

— Con quelle che ho conservato.

— Dunque ne avete ancora?

— Certo... alcune lettere che Filippo Valencourt dirigeva a sua moglie.

La marchesa impallidì, ma volle provarsi a resistere.

— Che cosa provano? — disse.

— Che i figli di Maddalena Stefani erano anche figli di Filippo Valencourt e che egli aveva assicurato il loro avvenire.

— Voi mentite!

L'avvocato rimase impassibile dinanzi a quell'oltraggio.

Ma, senza dipartirsi dal suo sistema di tutto osare, riprese:

— Dunque esisteva un testamento. Chi lo ha soppresso? Naturalmente colui o coloro ai quali la sparizione profittava. Perciò i figliuoli di Filippo Valencourt, pure ammettendo che fossero figli naturali, avevano diritto a una parte qualunque della eredità... e se oggi doveste renderla, calcolando gli interessi, si arriverebbe a una somma enorme. E poi, non contate lo scandalo?

La signora De Biangy strinse convulsivamente le mani.

— Che ve ne pare? — disse De Varnes.

— Tuttociò è assurdo.

— Non tanto.

— Ma avete ragione sopra un solo punto.

— Quale, se è lecito?

— Mio marito tiene sopratutto ad evitare uno scandalo.

— E fa bene.

— Quindi io desidero di sapere che cosa domandate una volta per tutte. E' ora di finirla! Io sono stanca delle vostre esigenze, e stanca delle vostre minaccie. Voi mi fate prendere la vita in avversione. Parlate.

— Come siete irritabile e nervosa!

— Andiamo al fatto.

— Cominciamo, se non vi spiace, con lo stabilire questo: che tutto vi è riuscito.

— Che v'importa?

— M'importa molto, perchè a me, invece, tutto è contrario. Le mie ambizioni si sono perdute una dopo l'altra. La fortuna non mi sorride! Io sono ancora relativamente giovane, e debbo pensare all'avvenire, tanto per assicurare ai miei ultimi giorni una perfetta sicurezza. Ecco dunque che cosa ho pensato...

De Varnes studiò un secondo il volto della marchesa.

I denti stretti, gli occhi fissi, non annunziavano nulla di buono.

— Vi ho già detto — seguitò De Varnes — che voi trasalirete.

— Non importa... parlate.

— Vostra figlia Teresa è di una salute cagionevole. Le occorre perciò un marito di sangue freddo, prudente, devoto, che abbia per lei tutte le attenzioni e tutti i riguardi di un padre. La sua dote sarà almeno di un milione... e voi me la darete.

— La dote?

— La dote e la donna. Io la porterò in Algeria, nel mezzogiorno, sotto un clima dolce o profumato.

— Ma sapete, — esclamò Luisa — che è molto infame quello che mi proponete?

— Non più infame di rubare la eredità ai figli di un fratello, e farne dei bastardi.

— E potete voi credere che, quand'anche Teresa consentisse a questo delitto, io vi consentirei?

— Nulla vi ci costringe.

— Come?

— Per farvi vedere quanto io vi sia affezionato posso rinunciare a una parte delle mie pretese.

— Cioè?

— Io vi avevo chiesto la dote e la donna...

Il seguito in quarta pagina

Donna di virtù cristiana, seppe educare la numerosa famiglia all'amore di Dio, della patria e degli uomini, mantenendosi sempre d'animo uguale tanto nei tempi facili che nei difficili, e particolarmente di rara prudenza com'era, serbò la pace della famiglia sua in tre generazioni.

Visitata più volte dalla sventura con la morte del marito e di figli carissimi, che lasciavano intere famiglie nel dolore, seppe sempre rassegnarsi al volere supremo, pur tenendo viva l'operosità benefica dell'animo suo.

Ed ora era tornata da poco tempo da un terzo viaggio in America, ove l'aveva condotta il desiderio di riabbracciare i figli e i nepoti, che vivono in quella terra lontana; aveva appena risalutati gli altri rimasti in Italia; ed è salita alla pace de' suoi cari che l'hanno preceduta in Dio.

Maria Calvetti ringrazia i numerosi amici che seguirono il trasporto dell'amato suo figlio **Enrico** alla Chiesa dei SS. Apostoli.

In occasione della perdita dell'adorata bambina

STUARDA BONNOSI,

avvenuta quasi improvvisamente il 15 volgente, i genitori Ettore, economo nell'Istituto Regina Margherita, ed Assunta Conti-Bonanni, ebbero dalla cittadinanza e specialmente dalle signore le più vive dimostrazioni di condoglianza e di affetto.

Commossi veramente da tanto, detti coniugi sentono il dovere di rendere le più distinte grazie a quanti così nobilmente presero parte al loro ineffabile cordoglio nella gravissima sciagura.

Anagni 16 luglio 1891.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Morto risuscitato

Nella piccola città di Artynj in Russia, si è prodotto ultimamente un curioso incidente.

Il principe milionario David Kertischeff di Davidiana essendo morto, non senza aver ricevuto le cure di nove o dieci medici, si celebravano i suoi funerali con uno splendido cerimoniale.

Il principe, rivestito della sua ricca uniforme caucasiana, giaceva in una bara aperta.

Ad un tratto, quando l'archimandrita gli dette l'ultimo bacio, il morto si rialzò e applicò al *pope* due schiaffi formidabili, gridando:

— Canaglia, come osi seppellirmi senza che te lo abbia ordinato?

E' facile immaginarsi il pànico degli astanti, che si precipitarono fuori della chiesa, schiacciando diverse donne ed alcuni bambini.

In breve, il principe era vivente, e la sera stessa, vi fu un gran pranzo nel suo palazzo.

Ma egli festeggiò con tanta convinzione la sua risurrezione, che morì davvero d'indigestione tre giorni dopo.

L'elezione di oggi

Gli elettori di Roma sono chiamati oggi alle urne per restituire al Parlamento **Guido Baccelli**, cui fatalità di sorte ha momentaneamente tolto il mandato legislativo, sette volte confermatogli dai suoi concittadini.

Dire ai romani chi sia **Guido Baccelli** potrebbe parere o una ironia o un'ingiuria, sì tanti, sì antichi e sì stretti sono i vincoli che uniscono il suo nome alla vita politica ed intellettuale di Roma.

***

Tra i cultori delle discipline mediche **Guido Baccelli** tiene sì alto posto, che la gloria, della quale il suo nome di scienziato è circondato, si riflette sul paese e torna ad onore d'Italia.

Hirschfeld lo noverava, parecchi anni addietro, tra i medici celebri dell'Europa e le più illustri accademie scientifiche del continente reputarono ad onore averne il nome scritto nel loro albo.

Per l'autorità di lui, Roma fu designata sede del futuro Congresso internazionale medico nel 1893.

***

Le benemerenze di **Guido Baccelli,** uomo politico, sono scritte negli annali del Parlamento, che da diciassette anni lo conta tra i suoi migliori e più autorevoli membri; sono impresse nelle leggi, alle quali — deputato o ministro — ha portato il concorso dei suoi studi, ed ha dato l'impulso della sua vigorosa iniziativa.

Il suo nome è legato alla legge per Roma; alla legge del bonificamento dell'Agro Romano; alla legge forestale; ai lavori del Policlinico, che sorge per la tenacia del suo volere; alla grandiosa passeggiata archeologica, ed a tutti i provvedimenti, per dirla in una parola, dei quali Roma è ed è stata giustamente lieta.

Ministro del Re, raddoppiò le scuole; istituì la gara d'onore tra i licenziati dei Licei; creò gli Istituti d'istruzione superiore femminile; caldeggiò la libertà dell'insegnamento superiore; presentò la legge sulla scuola popolare ed i due progetti, se non poterono, per le vicende parlamentari, essere tratti in porto, restano a testimoniare dei suoi alti ideali e ad additare la meta, che prima o poi sarà certamente raggiunta.

A **Guido Baccelli** Roma deve l'isolamento del Pantheon; gli scavi del Foro Romano; la Galleria dell'arte moderna; l'Istituto nazionale di storia patria; il collocamento dell'Accademia dei Lincei nel superbo palazzo Corsini — e dovrà principalmente se l'Esposizione nazionale, che pareva pochi mesi fa ancora un'utopia, sarà tra poco un fatto.

***

Liberale sincero e convinto, nelle lotte, che travagliarono la Sinistra parlamentare, cui fu costantemente fedele, egli portò sempre, e spesso con successo, una disinteressata parola di pace e di concordia.

Leale, affettuoso, buono, **Guido Baccelli** è amico di tutti; nè egli è mai sordo all'appello fatto al suo cuore di uomo od alla sua dottrina di scienziato.

Questo lo stato di servizio di **Guido Baccelli**; questi il cittadino, sul quale gli elettori romani rivolgeranno oggi i loro suffragi, confermandogli quella meritata fede, la quale, come scrivevamo l'altro giorno, onorando **Guido Baccelli**, onora essi stessi.

***

Ma, ad accrescere valore e significato alla novella dimostrazione di fiducia, che Roma deve al suo illustre cittadino, bisogna che la sua elezione, per numero di votanti, sia splendida — e noi siamo certi, che gli elettori vorranno e sapranno oggi fare al dovere il sacrificio di una gita ai castelli o di una scappata al mare.

Non disertate le urne; è la viva raccomandazione, che rivolgiamo agli amici.

La mancanza di un serio candidato avversario e di ogni parvenza di lotta non illuda gli elettori; giacchè con il nome di **Guido Baccelli** non basta riuscire, ma bisogna riuscire in modo brillante, che sia degno di lui e degno di Roma, della quale egli è lustro e vanto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 32,9 — minimo 20,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Personale capitolino. — Nell'ultima sua seduta, il Consiglio comunale promosse a capi di sezione i segretari di prima classe Bianchi Vittorio Emanuele, Rossi Francesco, Pasci Gaetano, Pelissier Ettore.

Aste ed appalti. — Essendosi deliberato di dare in appalto la manutenzione degli acquedotti, delle condotture e delle fontane della città, lunedì 27 corr. avrà luogo l'unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suddetti, divisi nei due seguenti lotti:

Primo lotto — Lavori murari di terra e di scalpellino per l'importo annuo previsto in lire 25,000.

Secondo lotto — Lavori di stagnaro, metallaro, fonditore e posatore per l'importo annuo previsto in L. 20,000.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Nello stesso giorno si procederà al primo esperimento d'asta per i seguenti appalti di forniture occorrenti per la sistemazione delle strade ai Prati di Castello.

Primo lotto — Fornitura di 6500 m. c. di pietrisco siliceo, imp. prev. L. 47,950.

Secondo lotto — Id. di 650 m. c. di ghiaia e 800 m. c. di arena di cava, imp. prev. 4985.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

Di passaggio. — Ieri mattina, proveniente da Napoli, giunse in Roma Donna Lina Crispi, che proseguì poi per Montecatini.

R. Scuola pratica di agricoltura. — L'on. Menotti Garibaldi ha presentato le dimissioni dall'ufficio di rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della R. Scuola pratica di agricoltura, ritenendo di non poterne far parte non essendo consigliere comunale.

La Giunta, al contrario, considerando che la qualifica di consigliere comunale non è necessaria all'ufficio suddetto, ha stabilito di proporre al Consiglio la conferma dell'on. Garibaldi nell'ufficio medesimo.

Movimento elettorale — Gli elettori politici del Rione Regola tennero una numerosissima riunione ieri sera nella sala Del Vecchio, per accordarsi circa la prossima elezione.

Presiedeva il dott. Zeri, che delineò esattamente la posizione politica presente.

All'unanimità fu proclamata la candidatura Baccelli, e si votò un ordine del giorno di plauso e di simpatia al benemerito rappresentante di Roma.

Siamo lieti che in detta riunione siano intervenuti i più autorevoli elettori del Rione, trattandosi appunto di un Rione popolare, ove il Baccelli è stimato ed amato.

R. Università — Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lettere, della storia e geografia, della filosofia, della pedagogia e morale, avranno principio il 10 novembre p. v.; quelli di abilitazione all'insegnamento secondario della matematica e delle scienze fisiche e naturali, il giorno 15.

Le domande dovranno essere dirette al Rettorato entro la prima quindicina di settembre.

Biblioteca circolante Frankliniana — Domani, a causa delle elezioni politiche, non avrà luogo l'ordinaria distribuzione dei libri nella Biblioteca centrale in via Arco del Monte e nella succursale in via G. Lanza.

A proposito di questa biblioteca è utile avvertire che fra pochi giorni i giovani abbandoneranno le scuole, e la maggior parte di essi passerà l'estate senza aprire un libro. La Biblioteca Frankliniana si propone appunto di ovviare a siffatto inconveniente, offrendo in lettura a domicilio ai giovani libri ameni, dilettevoli e istruttivi, che invoglino alla lettura e mantengano desto in essi il desiderio dello studio.

Gli insegnanti di Roma, e quanti amano l'educazione popolare, conoscendo il fine altamente civile della Biblioteca, faranno opera saggia a favorirne l'incremento, raccomandando la Frankliniana a tutti i giovinetti.

Società della Guardia Nazionale — Lunedì 20 corr., alle ore 9 pom., nella sede sociale, assemblea generale ordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione del bilancio annuale — 3. Elezione del nuovo economo — 4. Elezione del Consiglio di amministrazione — 5. Proposta di una tassa annua di L. 2 a socio per concorrere alle spese del banchetto sociale.

Frodi sul peso. — Sono stati denunciati per frodi sul peso:

Pizzuti Vincenzo, orzarolo in S. Clementi 59 (grammi 40 in meno su ch. 3 di pane).

Belardi Raffaele, pizzicagnolo in via V. Francesco a Ripa angolo Viale del Re (grammi 31 in meno su 166 di formaggio).

Chistolini Luigi, orzarolo e tabaccaio in piazza della Libertà N. 1 e 2 (grammi 40 in meno su 338 di riso).

Picarelli Giovanni, tabaccaio in via Cola di Rienzi lett. S (grammi 18 in meno su 428 di sale).

Jacurti Sante, fornaio in via Federico Cesi 66 (grammi 20 in meno sopra un chilogrammo di pane).

Scuola di nuoto — E' da tre giorni che si è aperto lo stabilimento per la scuola di nuoto. Il concorso di allievi, che non conoscono punto il nuoto, è tale da far sperare che molti padri vorranno condurre i propri figli a visitare il luogo del bagno ed accertarsi che la spiaggia, il locale della scuola e il personale per l'insegnamento e la sicurezza, sono tali da consigliare i loro figli a frequentarvi.

Le iscrizioni, per maggiore comodità di tutti, si seguitano a fare in via Farini lettera F., come sul luogo della scuola di nuoto, sulla riva destra del Tevere, uscendo dalla porta del Popolo entrata al N. 44, ove si raggiunge lo stabilimento passando il fiume sulla barca.

Circoli, Società, Adunanze. — La Società di mutua assistenza fra le donne di Roma, invita tutte le signore aderenti a volere intervenire quest'oggi, alle ore 6 pom., nell'Acquario Romano in piazza Manfredo Fanti, gentilmente concesso dai comproprietari, conducendo seco le loro amiche e conoscenti, non che i loro bambini, a favore dei quali distribuiranno 200 premi in giocattoli da fanciulli. La riunione sarà rallegrata dal concerto di Porta Pia diretto dal maestro Volpari.

— La sede del Circolo Savoia da via del Soldato è stata trasferita provvisoriamente al Corso Vittorio Emanuele 194. p. p.

— Alle ore 9 1|2 di stamane avrà luogo in via dei Coronari 107, l'assemblea generale della Società stagnari, cristallari, metallari, ecc.

L'ordine del giorno reca: Comunicazione della presidenza — Nomina di un censore — Proposta per una cassa di sussistenza — Proposta per la sottoscrizione a fondo perduto per l'Esposizione nazionale — Proposta per il banchetto.

Per l'Acqua Acetosa. — Da lunedì mattina sarà attivato il servizio di un omnibus che parte da piazza Barberini alle 5 3|4 e da piazza del Popolo alle 6 per l'Acqua Acetosa. Ritorno in città per le 8 ant.

A 16 anni! — Il giovane sedicenne Stella Anselmo, da Acquapendente, abitante in via Viminale 136, per «dispiaceri amorosi» tentava di gettarsi nel Tevere dal Ponte in Ferro alla Lungara.

Fortunatamente gli agenti di P. S. giunsero in tempo a trattenerlo.

Fu accompagnato in questura.

Grave infortunio. — Ieri nella cava di pozzolana a Tor di Valle il bracciante Cappellini Adamo nello staccare i cavalli da alcuni vagoncini, cadde.

Il disgraziato investito da un vagoncino ebbe fratturato il piede destro.

Alla Consolazione i medici credettero necessaria l'amputazione della parte fratturata.

Rissa. — In via S. Sabina lo scalpellino Alberto Augusto di anni 16 verso le 6 1|2 di ieri mattina venne, per futili motivi, a rissa con uno sconosciuto.

Quest'ultimo estratto di tasca un chiodo feriva alla faccia l'avversario.

Il malcapitato Alberto ne avrà per almeno 10 giorni.

Gesta dei ladri — Ieri, al ponte Palatino, furono arrestati Giannotti Giuseppe di anni 25, da Roma, muratore disoccupato, Rotondi Mariano di anni 28, fabbro disoccupato, ed il negoziante di oggetti usati e nuovi, Bizzani Giuseppe, quali autori del furto di una lastra di ferro, tolta al ponte suaccennato.

La refurtiva fu ricuperata.

— Nel negozio di carbone in via S. Giuseppe a Capo le Case, fu rubata una giacca di panno con un portafoglio contenente L. 40.

Come supposto autore del furto fu arrestato il domestico Paronelli Giacomo, di anni 66, da Roma.

— Ieri ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella abitazione della signora Bellacalla Luisa, in via Giulia 85, p. 1, e vi rubarono alcuni oggetti di valore per l'ammontare di circa 4000 lire.

Come sempre, i galantuomini rimasero sconosciuti.

La caccia ai nidi — A porta Furba, il fornaio Beraldi Adolfo di anni 16, da Pergola, si arrampicava mediante una fune su di un muro vecchio, per prendere un nido di palombelle.

Giunto a metà del tragitto la fune si spezzava ed il malcauto, cadendo nella sottostante strada, ferivasi gravemente alle mani.

Soccorso dai passanti ed accompagnato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Presse per foraggi della rinomata Casa Clayton e Shuttleworth, si vendono dalla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Roma, *Via Nazionale 139.*

Sonnambula: Gemma Mingoni De Cornelio dà consulti per tutti gli argomenti possibili. Via Ripetta, 41. Roma.

R. LOTTO

Roma	61	20	44	30	15
Bari	70	64	59	32	36
Firenze	10	52	11	41	56
Milano	78	31	77	36	7
Napoli	42	52	56	32	23
Palermo	23	50	53	69	52
Torino	89	13	46	22	77
Venezia	12	53	84	6	90

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 30 del mese di giugno 1891

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 117,432,230 13
Cambiali sino a tre mesi	» 125,315,859 85
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 135,110,931 29
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 212,071 46
Anticipazioni	» 40,168,818 31
Buoni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 15,358,559 08
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 17,830,585 47
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,462,941 59
Crediti	» 47,643,2?2 31
Sofferenze	» 14,364,947 75
Depositi	» 165,442,885 24
Partite varie	» 82,668,359 16
Totale	L. 639,113,499 93
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 3,900,883 26
Totale generale	L. 643,014,383 19

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 254,289,124 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 39,652,210 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 52,987,334 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 64,490,657 73
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 165,442,885 24
Partite varie	» 9,003,545 40
Totale	L. 637,355,857 50
Rendite del corrente esercizio	» 5,658,525 69
Totale generale	L. 643,014,383 19

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 1,380,750 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 277,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 30,163,569.56.

Ultime Notizie

Si annunzia per questa sera il passaggio alla nostra stazione di S. A. R. il Principe di Napoli.

Il generale Gandolfi ebbe ieri mattina una lunga conferenza con l'on. Presidente del Consiglio.

Ieri nel pomeriggio l'on. ministro della guerra conferì con l'on. Di Rudinì.

Il barone di Podewils, ministro di Baviera, è partito ieri in congedo.

L'on. Buttini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, è atteso per domani in Roma.

Alla fine del mese l'on. Branca si assenterà per qualche giorno dalla capitale.

Un Regio Decreto pone in vigore in Spagna l'articolo addizionale alla Convenzione per l'estradizione fra la Spagna e l'Italia.

E' in corso un importante movimento nel personale dell'amministrazione centrale delle finanze ed in quello delle Intendenze e degli uffici tecnici di finanza.

La circolazione fiduciaria.

Domani ha luogo al Ministero di agricoltura e commercio la riunione dei direttori delle banche di emissione per regolare la «riscontrata» in armonia alla legge del 30 giugno scorso.

Alla riunione assisteranno i ministri Chimirri e Luzzatti ed il direttore generale del Tesoro comm. Cantoni.

Stato-maggiore dell'esercito.

Il maggior generale Ferrero cav. Annibale, è stato promosso tenente generale.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, 6 pom. — Alla riunione, tenuta nel pomeriggio al Tivoli Vauxhall, assistevano seimila scioperanti ferroviari.

Fu deciso che le rivendicazioni degli scioperanti saranno esposte domani al Palais-Bourbon da cinque delegati, che saranno seguiti da tutti gli scioperanti.

La partenza avrà luogo dalla sala del Tivoli-Vauxhall.

La riunione decise pure che tutti gli scioperanti si recheranno domani mattina all'ingresso delle officine della Società dell'Ovest per far cessare il lavoro.

— Si ha da Troyes che sessanta operai delle officine della Società dell'Est a Romilly si sono messi in sciopero.

(N) **Parigi**, 18, 12,20 pom. — Due compagnie del genio, provenienti da Versaglia, sono arrivate questa notte alla stazione di Lione per assicurare il servizio delle merci.

Gli impiegati della ferrovia di Lione respinsero ogni idea di sciopero generale.

(S) **Parigi**, 17. — *Camera dei Deputati.* — Nella seduta mattutina si continuò la discussione delle tariffe doganali.

Si approvò, senza modificazioni, l'articolo primo del progetto di legge che stabilisce una tariffa massima ed una tariffa minima, in conformità delle tariffe votate.

Si approvò indi l'articolo secondo, che stabilisce sovratasse per i prodotti di origine extraeuropea.

I zuccheri esteri continueranno a pagare le sovratasse attualmente esistenti.

Le lane naturali, di qualsiasi provenienza extraeuropea, saranno esenti da dazio.

(S) **Parigi**, 18 — La situazione dello sciopero degli impiegati delle ferrovie è invariata.

Sul viale Daumenil vi fu iersera una baruffa fra agenti di polizia ed un gruppo di scioperanti. Gli agenti di polizia dovettero sguainare le spade per disperdere l'assembramento. Si fecero due arresti.

(S) **Parigi**, 18 — L'entrata degli operai nelle officine delle Compagnie ferroviarie del Nord, dell'Est e dell'Ovest si effettuò stamane senza dar luogo agli incidenti violenti che le disposizioni di ieri degli scioperanti facevano temere.

Come nei giorni precedenti gruppi di scioperanti stazionano nei dintorni delle officine, ma, grazie alla presenza di numerosi gendarmi ed agenti di polizia, l'ordine non è turbato e numerosi operai sono ritornati al lavoro.

Gli scioperanti hanno tenuto poscia delle riunioni nelle quali constatarono che lo sciopero continua a guadagnare terreno e decisero di astenersi dall'accompagnare una delegazione che si recherà oggi al palazzo Borbone.

Le disposizioni degli scioperanti sembrano meno violente di quelle di ieri.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei deputati.* — La Camera rifiuta per alzata e seduta di passare alla discussione degli articoli pel progetto tendente ad aprire un credito di 600,000 franchi per l'ingrandimento della scuola politecnica.

Freyssinet, presidente del Consiglio, ministro della guerra, e autore del progetto, in seguito al voto della Camera, manifestò l'intenzione di dimettersi.

Il Consiglio dei ministri si è adunato per deliberare.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta di stamane furono approvati gli ultimi articoli del progetto di nuove tariffe doganali e specialmente quello relativo alle ammissioni temporanee.

L'insieme del progetto fu approvato con 387 voti contro 110.

Cavaignac presentò indi la relazione generale sul bilancio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 18, 5.15 pom. — Una lettera ufficiosa da Berlino alla *Politische Correspondenz* dice che l'effetto della visita dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra non dipende dalla durata del gabinetto attuale. Le calde dimostrazioni per l'imperatore furono in completo accordo coll'opinione del popolo inglese sul mantenimento degli interessi inglesi principalmente nel Mediterraneo.

Siccome queste manifestazioni sono basate sopra un fondo reale, la politica inglese acquista una continuità indipendente dal colore del gabinetto nella politica interna.

— In seguito ad invito degli ufficiali bulgari della guarnigione di Kula, gli ufficiali serbi della guarnigione di Zajcjar presero parte ad un pranzo in una località al confine serbo-bulgaro. Anche il prefetto di Zajcjar che assisteva al banchetto, brindò all'accordo tra i due popoli.

— La luogotenenza di Trieste ha approvato gli statuti di diversi gruppi della «Lega nazionale» costituitasi in seguito alla soppressione del «Pro Patria.»

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18 — Lo *Standard* ed il *Times* sono sempre preoccupati dei progressi dell'influenza francese nell'Indo-Cina e domandano che il Siam resti Stato neutrale, onde servire di cuscinetto fra i possessi francesi ed inglesi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 17. — Il Principe ereditario è malato.

Il Re ha ricevuto, oggi, col consueto solenne cerimoniale, il nuovo Nunzio pontificio, monsignor Jacobini.

Questi fu accompagnato dalla Nunziatura al Palazzo dell'Ajuda in carrozza di gala della Casa reale dal marchese Fayal, introduttore dei diplomatici.

Il personale della Nunziatura faceva parte del corteo, che era scortato da uno squadrone di cavalleria.

Alla porta del Palazzo reale un reggimento di fanteria, con bandiera e musica, rese gli onori militari al nuovo Nunzio pontificio.

Il Re, in divisa di generale, circondato dai ministri e dal personale della sua Corte, ricevette nella sala del trono monsignor Jacobini.

Fra il Re e il Nunzio pontificio furono scambiati discorsi cordiali.

Quindi monsignor Jacobini fu subito ricevuto dalla Regina Amelia e dalla Regina Maria Pia.

Poscia, collo stesso cerimoniale, monsignor Jacobini fu riaccompagnato al Palazzo della Nunziatura.

(N) **Lisbona**, 18, 2 pom. — Il denaro raccolto dalle tre sottoscrizioni pubbliche, che erano state aperte per la difesa nazionale, in occasione del conflitto coll'Inghilterra, sono impiegati nel modo seguente:

1. I fondi della sottoscrizione, aperta dalla Società di geografia di Lisbona, saranno mandati ai coloni di Laurenco Marquez.

2. L'ammontare della sottoscrizione ufficiale servirà ad attenuare le spese della spedizione di Mozambico.

3. Quanto all'ammontare della grande sottoscrizione nazionale, esso sarà destinato alla compra dell'incrociatore.

L'ammontare totale delle tre sottoscrizioni ascende a 110,000 lire sterline.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — In vista delle relazioni commerciali sempre crescenti coi paesi orientali, come la Turchia, la Persia, il Turkestan, la China e il Giappone, il governo ha intenzione di introdurre le lingue parlate in quei paesi nel programma di insegnamento nelle scuole commerciali russe.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 18, 2 pom. — Un dispaccio da Sofia annunzia che il governo bulgaro ha scoperto finalmente i veri assassini del ministro Beltcheff. Essi sarebbero due studenti di liceo.

— Secondo un giornale di Belgrado la gioventù universitaria serba si propone di fare una visita agli studenti del Montenegro.

Gli studenti delle due nazioni si recherebbero poi in Atene, passando per Corfù, dove li attenderebbero gli studenti greci.

Finalmente la gioventù delle scuole dei paesi balcanici organizzerebbe un pellegrinaggio a Mosca, allo scopo di manifestare la sua simpatia per l'impero russo.

ORIENTE

(N) **Londra**, 18, 2 pom. — Secondo notizie da Teheran la Porta comincia a cedere nella questione del ratto della fanciulla inglese, per parte dei kurdi.

Essa ha già pienamente riconosciuto il diritto della Persia di mantenere l'ordine nel proprio territorio, mediante una forza armata, qualora sia necessario.

Le truppe persiane trovansi a Souy-Bulak pronte ad agire, e l'ambasciatore turco, che finora ha posto ostacolo all'intervento delle autorità persiane, ora sembra disposto a ritirare la sua opposizione.

Circa un migliaio di kurdi turchi attraversò la frontiera persiana per aiutare i tumultuanti a Souy-Bulak, ma si ritirarono quando fu mandato contro di essi un grosso distaccamento di cavalleria persiana.

AFRICA

(N) **Bruxelles**, 18, 2.20 pom. — Il rapporto degli amministratori del Congo al sovrano dello stato indipendente, testè distribuito ai membri della Camera dei rappresentanti, è firmato dal signor Van Eetvelt, amministratore degli affari esteri del Congo, e dal signor Camillo Janssens, governatore generale dello Stato indipendente.

Esso porta la data del 16 luglio.

Il rapporto riassume gli sforzi fatti per l'occupazione del territorio, come pure i risultati ottenuti.

Passa poi in rivista i diversi servizi pubblici, apprezza il movimento economico, ed esamina finalmente la politica antischiavista dello Stato.

AMERICA

(N) **Londra**, 18, 11.45 ant. — Si ha da Ottawa essere risultato da un'inchiesta che Mac Greavy e Langevin, ministro dei lavori pubblici, avevano tentato di assumere le forniture dello Stato.

Mac Greavy che è armatore guadagnava somme considerevoli.

Borse e Mercati.

Roma, 18 Luglio 1891.

Anche oggi affari inattivi. La Rendita fece da 92,50 a 92.55 e di nuovo 92,50 dopo l'apertura di Parigi. Per contanti si ebbero contrattazioni a 92.52 1|2 e 92,55.

Le Immobiliari segnano 605 1|2. Le Generali poco attive da 329 a 328 1|2. Poco in Acqua Marcia a 1080.

Gaz nominale a 785 — Risanamento 148 offerto e 147 denaro dopo aver fatto 148.

Mobiliare 389 e 388 per chiudere 386.

Condotte deboli 218 — Illuminazioni 215 offerte — Omnibus 91 1|2 a 92.

Resto nulla.

Cambi ricercati: Francia 101 22 1|2 — Londra 25,38.

BORSE ITALIANE — 18 luglio 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 50	92 35	92 45	92 35 1|2
Id. fine	— —	92 45	92 60	— —
Az. Banca Naz.	1325 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare	386 —	— —	388 —	387 —
» B. Generale	327 —	329 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	502 —	502 50	502 —	— —
» » Meridionali	659 —	659 1|2	660 —	659 1|2
» B. di Torino	— —	— —	335 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	606 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenzioni	— —	65 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	289 —	289 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	74 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	255 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	293 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	477 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 25	101 27	101 20	101 25
Berlino id.	— —	123 70	— —	— —
Londra a 3m.	25 37	25 44	25 41	25 42

Parigi, 18, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 70	95 5	— —
» 3 0|0 perpetua	95 12	[illegible]	— —
» 4 1|2 0|0	105 75	105 [illegible]	— —
» Italiana 5 0|0	91 05	91 15	— —
» turca	18 70	18 71	— —
» spagnuola	72 7|8	73 1|16	— —
» ungherese	— —	91 05	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	319 3|4	— —
Egiziane 6 per 0|0	488 3|4	488 3|4	— —
Banca di Parigi	777 —	777 —	— —
Id. di Sconto	— —	488 —	— —
Id. Ottomana	— —	571 1|4	— —
Credito fondiario	— —	1248 —	— —
Azioni Suez	— —	2760 —	— —
Azioni Panama	32 1|2	32 1|2	— —
Lotti Turchi	— —	7100 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0|0	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(N) **Parigi**, 18, 3,20 pom. (fonte italiana). — 95,17 — 30|10 — 91,10 — 25|25 — 18,70 — 570 — 10|5 — 73,08 — 37|25 — 566,87 — 6|5 — 12|10 — 41,68 — 27,60 — 1248 — 777 — 805.

(N) **Parigi**, 18, 5,20 pom. (*fonte francese*). — Il mercato accusa un cedimento nei corsi, provocato dallo stato languente delle transazioni. Tendenza indecisa. Berlino fermo. Londra calmo.

Vienna, 18 sostenuta	17	18
Mobiliare	294 37	296 25
R. aust. (oro)	111 25	111 30
Id. (carta)	92 65	92 75
Nap. d'oro	9 34	9 33 1|2
C. Londra	117 55	117 50

Londra, 18 apertura	17	18
Nuovi Cons.	95 7|16	96 1|8
Italiana	90 1|8	90 1|8
Turco	18 7|16	18 3|8
Egiziano	96 1|2	96 1|2
Argento	46 —	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 13,000 — Ritirate st.

Berlino, 18 calma	17	18
Italiana c.	91 30	91 40
fine mese	91 20	91 20
Mediterranee	99 70	99 80
Rublo	232 10	225 —
Camb. a 3 m.	20 26 1|2	20 25 1|2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	[illegible] 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 18 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . » »	[illegible]
TENDENZA: ferma	

Havre, 18 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	3700
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,50	
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	6000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 103,50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 42.—	

Anversa, 18 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 18 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	67	25	68	10	incerta
Avena	18	90	16	75	sostenuta
Olio di colza	77	75	72	50	calma
Spiriti	42	50	42	25	indecisa
Zucchero raffinato	105	50	105	25	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

57 LE DUE MADDALENE 57

— Ebbene?

— Datemi la dote solamente, e io non chiedo di più.

— Un milione!

— E' per nulla! Converrete che, rinunziando alla donna, io rinunzio a bene altro... a causa della probabile eredità.

— Davvero voi siete più miserabile di quanto avrei potuto supporre.

— Delle parole! — fece De Varnes con tono di dolce rimprovero. — E sì che stiamo bene fra noi, mia cara Luisa!

La marchesa fremette.

De Varnes riprese:

— Dal momento che io avrò ricevuto il milione, io vi darò le carte compromettenti che sono in mio potere, e vi rilascierò una dichiarazione con la quale mi obbligherò a non chiedere più nulla in avvenire.

— E' la vostra ultima parola?

— L'ultima.

— Bene.

— Convenite che non si potrebbe essere più ragionevoli di me.

— Tregua ai sarcasmi.

— Io vi affermo che non scherzo affatto. E' un atto di giustizia nè più, nè meno. Noi siamo soci, ve lo ripeto, e pure accordandomi questa parte di beneficio, voi avete sempre fatto un affare d'oro.

— Rifletterò.

— Quanto volete! Si sta benissimo in questo castello di Blangy che avrebbe appartenuto ai figli di Filippo Valencourt, se io non vi avessi aiutata.

— Un milione! — ripetè Luisa.

— Una fortuna per me, una inezia per voi.

— Vedremo.

La signora De Blangy mostrò al suo amante la porta che dava sul corridoio.

Era un congedo.

— Permettetemi di deporre un bacio sulla vostra bella mano! — fece egli con un riso sardonico.

E volle prenderla.

Ella la ritirò violentemente.

— Come volete! disse De Varnes alzando le spalle. Buona notte.

— Buona notte!

E si lasciarono.

La marchesa andò a guardarsi in uno specchio, e vide che aveva il viso sconvolto.

— Costa caro — mormorò — il piacere della vendetta! Essere sotto la dipendenza di quest'uomo è grave, e venti anni di umiliazioni e di bassezze sono lunghi.

Joson Kercët tratteneva anche il respiro.

La giovinetta non faceva un movimento.

Essi attendevano che la marchesa si ritirasse nella sua camera da letto per allontanarsi senza essere veduti.

La signora De Blangy prese infatti la lampada per dirigersi verso la sua camera da letto.

Ma nel momento in cui stava per varcarne la soglia, arretrò bruscamente.

Suo marito era dinanzi a lei.

— Eravate qui? disse Luisa.

— Sì.

— Da molto tempo?

— Da poco.

— E avete udito?

Le persone che hanno il carattere di Francesco Valencourt si compromettono difficilmente.

— Ho udito quello che doveva udire! rispose.

— E almeno sapete?...

— Che De Varnes vuole un milione.

— Ebbene?

Il marchese non parve punto commosso dalla importanza di quella richiesta.

— Mah! rispose.

— Trovate la cifra esorbitante?

— Sia detto fra noi... se io fossi al suo posto.

— Che cosa fareste?

— Domanderei di più.

— Diavolo!

— La tranquillità ha il suo prezzo, ma bisogna essere certi di acquistarla con tutta sicurezza.

— Ebbene?

— Mi è venuta una idea.

— Quale?

— Direte a De Varnes che mi avete consultato, e che io sono disposto a trattare l'affare direttamente con lui.

— Ah!

— Forse ci potremo intendere.

— Voi sapete anche che ha osato di aspirare a Teresa.

— Si domanda cento per avere dieci... queste sono sottigliezze da uomo di affari, e niente altro.

— Dunque non siete irritato?

— A che mi gioverebbe? E d'altronde la vita è una lotta. De Varnes combatte come può. Mi avete compreso?

— Perfettamente.

— Dormite dunque in pace. Io terminerò questo affare. E solamente lasciatevi dire che siete stata molta imprudente a fidarvi di un individuo di questo genere.

— Potete avere ragione, ma vi faccio notare che un uomo onesto non avrebbe consentito a servirci.

Il marchese rispose con la sua flemma:

— La conclusione è che bisogna pagare.

I due sposi disparvero nella camera da letto della marchesa.

Joson Kercët riprese la sua lanterna.

Da venti anni aveva sorpreso più di una allusione imprudente, ma non aveva mai udita una confessione così completa e così flagrante.

Egli guardò Maddalena.

La figliuola di Maddalena-Stefani era livida.

I suoi lineamenti contratti dalla indignazione avevano una tale espressione di volontà fredda e determinata che egli ne fu atterrito.

Maddalena somigliava alla statua della vendetta.

— Andiamocene! disse Joson.

Essi rifecero insieme il cammino già percorso, a traverso l'appartamento di Teresa tutto profumato dei freschi odori della giovinezza che sono alla donna ciò che la primavera è ai fiori.

Maddalena si fermò dinanzi a un ritratto della signorina De Blangy, in abito bianco, con un nastro azzurro al collo, così come era vestita ad Allevard in occasione del suo ultimo incontro con Filippo Arbaud.

Il ritratto era firmato Chaplin.

La dolce fisonomia della sua futura allieva non ebbe la forza di intenerirla.

Maddalena continuò la sua strada, collo sguardo duro, col labbro amaramente contratto, ripensando a quella confessione da cui scaturiva tanto chiara la tenebrosa scelleraggine di quei complici che dibattevano il prezzo del delitto, come si dibatte il prezzo di una tenuta o i guadagni di un affare.

Dopo aver risalita la scaletta a chiocciola, la istitutrice si ritrovò nel suo appartamento.

Tutto vi era elegante, ma senza lusso.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92.

dall'1 al 10 Luglio 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	661	644	+ 17
Media	4153	4086	+ 67	661	644	+ 17
Viaggiatori	1,189,656 10	1,200,810 47	— 11,154 37	60,507 93	77,735 60	— 17,227 67
Bagagli e Cani	56,548 21	55,902 84	+ 645 37	2,087 42	3,284 92	— 1,197 50
Merci a G.V. e P.V.acc.	296,869 66	286,550 92	+ 10,318 74	15,723 43	15,240 46	+ 482 97
Merci a P. V.	1,331,920 31	1,477,177 38	— 145,257 07	109,485 51	128,973 95	— 19,488 44
TOTALE	2,874,994 28	3,020,441 61	— 145,447 33	187,804 29	225,234 93	— 37,430 64
	692 27	739 22	— 46 95	284 12	349 74	— 65 62

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28